INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francesco Casimiro Lapis

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

I funerali di Amilcare Ponchielli.

Come fu annunciato, ieri l'altro, alle 10, nella chiesa della Passione, a Milano, vennero celebrati, in forma affatto privata, gli uffici funebri religiosi pel defunto maestro.

L'addobbo della chiesa era semplice e modesto.

La navata principale era chiusa, essendo stata riservata alle autorità ed alle rappresentanze.

Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

Alt — Amilcare Ponchielli — Pass.

Alle ore 2, poi, nella stessa chiesa la Società orchestrale diretta da Faccio, in unione al Corpo coristico della Scala, eseguì un concerto commemorativo, mentre la salma dell'illustre defunto stava ancora deposta sul catafalco eretto sotto la cupola.

La Banda municipale eseguì la *Elegia* scritta per la circostanza dal maestro Guarneri.

Il concerto fu eseguito da 140 voci e 120 istrumenti.

Il pubblico aveva libero l'ingresso alle due navate laterali.

Finite le cerimonie in chiesa, l'imponente corteo che doveva condurre al cimitero la salma si mise con un ordine prestabilito dal Municipio, ma non potè essere regolarmente mantenuto, perchè l'onda immensa, accalcata e irresistibile del popolo che le fiancheggiava dovunque, non lo permetteva, malgrado il servizio di carabinieri, guardie e vigili.

Il carro era maestoso e imponeva colla sua funebre grandiosità.

Tenevano i cordoni del carro mortuario: il prefetto Basile, in rappresentanza anche del ministro della pubblica istruzione; il sindaco di Milano; Bertolè Piatti, amico intimo di Ponchielli; il prof. Bazzini; il sindaco di Cremona e il comm. Giulio Ricordi.

Dietro il carro, un altro carro portava non meno di 80 corone, d'ogni dimensione e d'ogni forma, tutte bellissime.

Al Cimitero parlarono il sindaco di Milano, comm. Negri, il sindaco di Cremona, il sindaco di Maggianico, il prof. Galli, il comm. Giulio Ricordi, il prof. Corio che rappresentava fra le altre l'Associazione mutuo corale, intervenuta al funerale colla sua bandiera; lesse una poesia Ferdinando Fontana, e parlarono pure un rappresentante della città di Bergamo e il sacerdote Carlo Brera della chiesa della Passione.

Le commoventi parole degli oratori vennero ascoltate col più profondo raccoglimento e accolte da vivi applausi.

Ben pochi funerali si sono visti che, per grandiosità, imponenza e folla di popolo, possano stare a paragone con questi che, si può dire, ha reso al Ponchielli in Milano la patria riconoscente.

Tecchio agli estremi.

Una dolorosa notizia ci arriva da Venezia in data di ieri 22 al *Corriere della sera*. Il senatore Sebastiano Tecchio, ex-presidente dell'Alta Camera, è gravemente ammalato. Si fanno voti per la sua guarigione, ma si teme una disgrazia in causa della gravità dell'infermo.

L'incendio di un cotonificio nel bresciano.

Scrivono da Pontoglio, 21, alla *Provincia di Brescia*:

« Stamane, alle ore 5 1/2, il vasto opificio di filatura di cotoni del signor Sacconaghi in Pontoglio divenne d'improvviso il teatro di una immensa catastrofe.

« Si trovavano a quell'ora nello stabilimento circa cento operai. Ferveva tranquillamente il lavoro notturno quando scoppiò d'improvviso una lucerna a petrolio. Il fuoco, [illegible], appiccò [illegible] terribile rapidità alle materie infiammabili.

« In breve fu tutto lo stabilimento ne era investito e andava preda all'incendio.

« Ogni tentativo di arrestarlo era vano: l'immane furia delle fiamme faceva calore ogni sforzo.

« Lo spavento fu immenso per tutta la borgata.

« Due operai, cioè una tessitrice diciottenne, certa Bettinelli Maddalena, ed un assistente dello stabilimento, per nome Mazzoleni Giovanni, padre di famiglia, perirono orribilmente carbonizzati.

« Quest'ultimo fu vittima del proprio eroismo, avendo inutilmente tentato di salvare la povera Bettinelli.

« Il suo caso desta estrema commiserazione.

« La morte della Bettinelli fu raccapricciante. L'infelice giovanetta, mirando, nella confusione, lo scampo per una finestra, rimase col [illegible] busto all'infuori, mentre la parte inferiore della persona veniva carbonizzata dalle fiamme.

« Fu gran ventura che tutti gli altri operai siano riusciti a trovare libera vasco alla salvezza.

« La popolazione è costernata; l'afflizione è generale. Le conseguenze terribili.

« Il signor Sacconaghi, tanto benemerito di questo Comune, risente un danno che forse supera le lire 200,000, solo in parte coperte dall'assicurazione.

« Furono tosto sul luogo le autorità di Chiari, il pretore sig. Vachelli, il vice-ispettore di P. S., il tenente dei RR. carabinieri coi suoi dipendenti.

« I terrieri e gli abitanti accorsi dalle vicine borgate prestarono opera volenterosa, ma agraziatamente inefficace.

« Impossibile descrivervi lo spettacolo del riconoscimento dei cadaveri, carbonizzati in attitudini disperate.

« Più di duecento operai si trovano senza lavoro. »

ULTIMO CORRIERE

LETTERA PARLAMENTARE.

La ripresa dei lavori.

Roma, 21 genn'a.

(R.) — È una svogliatezza e una stanchezza che non si aspettava. Nell'aula non pochi i deputati; i più entrano, danno un'occhiata e vedono trascinarsi la discussione sulla perequazione, sempre coi pochi soliti a parlare; dunque non c'è nulla di nuovo nè di interessante; epperò escono subito. Si fermano nell'ambulatorio, pigliano notizie un po' dall'uno o dall'altro, fanno crocchio attorno a qualche ministro o a qualche sapocchia, barzellettano, domandano che si fa o che si farà, poi escono a pigliar aria.

Questa famosa perequazione, che doveva agitare così fortemente tutto il Paese, non riesce nemmeno a scuotere la Camera. I più diligenti sono i membri della Commissione, il ministro delle finanze, il R. Commissario, on. senatore Mezzanotte, e qualche deputato *competente* o *insistente*.

Non riassumo nemmeno le cose dette in questi due giorni; i telegrammi particolari ve ne dicono abbastanza, e da essi vedete come la discussione proceda piana, tecnica, ristretta. Notate i deputati che in questo argomento hanno parlato finora; essi saranno a un dipresso coloro che faranno le maggiori spese della presente trattazione.

E possono dire che è loro reso dalla Commissione e dal Ministero tutto l'onore possibile: per ogni deputato che faccia una qualche osservazione di peso, rispondono, non uno solo, ma alle volte due o tre commissari e il ministro o il R. commissario.

E gli emendamenti agli articoli già proposti e che si stanno proponendo o si proporranno ancora non parecchi assai. Ma pochi prevarranno, perocchè o Governo o Commissione li oppongono, o la svogliatezza medesima della Camera toglie coraggio ai proponenti di sostenerli tartemente. Così almeno accade in questi giorni.

***

Chi portasse confronto la presente calma con l'agitazione degli ultimi giorni che precedette il voto di massima e le vacanze natalizie ha motivo di fare considerazioni e commenti varii.

Quell'agitazione era soverchia, era ingiusta, non era ragionata, nè fondata. L'ho scritto io, ve l'han scritto altri, l'avete anche voi dimostrato su coteste colonne. Il reddito dell'imposta fondiaria oggi non rappresenta più la quasi totalità o la maggior parte dei redditi dello Stato come avveniva anticamente; il reddito dell'imposta fondiaria oggi non rappresenta più che una quattordicesima parte di tutte le entrate dello Stato — rappresenta 100 milioni sopra 1400 milioni di introito. — Questa imposta perciò non ha più importanza capitale; e una legge che ne regoli, ne modifichi, ne attenui, o ne aggiunga l'esenzione, non può e non deve più commuovere che assai poco i contribuenti e i rappresentanti loro.

S'aggiunga che la presente legge non dovrà modificare radicalmente o notevolmente l'esenzione della imposta fondiaria, ma dovrà modificare solo e leggermente la misura di essa in alcune provincie o regioni. La presente legge è intesa ad agguagliare certe differenze salienti tra regione e regione. E badate, dico solamente certe *differenze salienti* perchè, per quanto si speri e si faccia, nonostante tutti i catasti particellari ed estimativi, la vera e perfetta uguaglianza di imposta fondiaria fra tutti i contribuenti sarà un pio desiderio, non sarà mai un fatto, una possibilità fatta realtà.

E neanche i benefici assai relativi che si sperano da questa legge, e che consistono nel migliore riparto di un centinaio di milioni d'imposta, questi benefici assai relativi non si otterranno, nel migliore dei casi possibili, che fra venti a trent'anni!

Davvero un simile provvedimento non meritava il chiasso che se n'è fatto.

A vacanze finite, sbolliti i malaugurati ardori regionali, la Camera, che, in fondo, col suo scetticismo metodico annusa le asperità d'ogni questione, ha ripreso la perequazione con fiamma e con una certa indifferenza [illegible] che giova a discernere meglio i vantaggi e i pericoli degli articoli di legge.

***

Intanto quello che maggiormente preoccupa i deputati d'ogni partito oggimai non è più la discussione della perequazione; è invece una questione assai più grave: la condizione del nostro bilancio.

La Commissione dell'*Omnibus* finanziario prima e in questi giorni la grande Commissione del bilancio furono commosse dalla constatazione di pericoli gravi. Il nostro bilancio finanziario non c'è più; siamo di nuovo al disavanzo, e, a quanto pare, ad un disavanzo grave, che gli artifizi contabilistici e l'eloquio pastoso dell'on. Magliani non bastano più a colmare nè mascherare. Ecco il fatto grave e la realtà che inquieta.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 22, *ore 4,10 pom.* — La Commissione elettorale ha respinto il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista a parità di voti. I votanti furono otto contro otto.

Depretis ha pronunziato, in seno alla Commissione, un discorso pel mantenimento dello scrutinio. Egli disse che l'esperimento fatto finora era insufficiente per giudicare del sistema dei Collegi plurinominali.

— La Commissione per l'*omnibus* finanziario ha deliberato nel senso che si modifichi il progetto d'aumento di dazio sul glucosio, compensando la modificazione con economie sui diversi bilanci. Essa deliberò di accordare al Ministero la facoltà di ridurre l'aumento sul glucosio da 20 a 10.

La Commissione finanziaria approvò gli allegati al progetto d'*omnibus* riguardanti la [illegible] sullo zucchero e l'aumento sul lotto.

— Si conferma, per via ufficiale, la notizia delle dimissioni da segretario generale della pubblica istruzione offerte dall'on. Martini.

— Da alcuni giorni, come sapreste, s'agita nei giornali di Roma una polemica riguardante l'egregia attrice Virginia Marini, la quale, avendo sciolto il [illegible] contratto con la Compagnia Nazionale, passerà col nuovo [illegible] drammatico alla Compagnia Emanuel.

Fra i più severi censori dell'arte della signora Marini fa il *Corriere di Roma*, del conlugi Scarfoglio-Serao, il quale pubblicò un articolo di critica del sig. Bontet.

Il noto maestro di scherma Errico Casella rispose a questo articolo in una sua lettera al sig. Zoppetti, direttore della *Scena*, nuovo giornale artistico teatrale che si pubblica a Venezia.

Ora, avendo il *Corriere* riprodotto quella lettera, non senza commenti, il Casella ha mandato a sfidare la redazione di questo giornale.

ROMA, 22, *ore 9,5 pom.* — Si conferma la versione data dal *Capitan Fracassa* alla [illegible] determinante le dimissioni dell'on. Martini da segretario generale della pubblica istruzione.

Intorno a codesta faccenda si aggiungono i seguenti nuovi particolari:

Il prof. Schupfer, ordinario di diritto romano e preside della Facoltà di giurisprudenza, si era assentato dalle sedute del Consiglio accademico. Il rettore Monaci deplorò tali assenze.

Schupfer [illegible] col ministro Coppino aggiungendo che il professore Ligunna lo aveva offeso. Coppino gli fece le scuse a nome del prof. Monaci.

Questi protestò che non intendeva per nulla di scusarsi; anzi convocò il Consiglio accademico, provocando un voto di biasimo contro lo Schupfer.

Allora il Martini scrive al Coppino dichiarandogli che, poichè si trovava in disaccordo con lui, si dimetteva.

Dicono che Martini voleva che si procedesse contro quello studente che fu autore delle dimostrazioni in occasione dell'anniversario di Vittorio Emanuele. Coppino vi si opponeva.

Il prof. Schupfer si è dimesso da preside della Facoltà giuridica.

Però l'ufficiosa *Stampa* nega che i dissensi tra Martini e Coppino siano derivati dalla questione universitaria.

— Nella ora pomeridiana d'oggi l'on. Sbarbaro si aggirava nei corridoi di Montecitorio, discorrendo con parecchi deputati.

Alcuni dicono ch'egli ha dichiarato che giurerebbe domattina.

Altri affermano ch'egli ritarderà il giuramento quanto più gli sarà possibile, cioè sino al termine dei due mesi dalla convalidazione, per ritardare la domanda d'autorizzazione.

— Telegrammi privati da Belgrado al *Diritto* smentiscono la voce che la Serbia stia armando.

— Oggi [illegible] Commissione, condotta dall'on. Maffi, ha presentato al ministro Genala i reclami dei macchinisti e fuochisti ferroviari per le condizioni fatte a questi operai dalle Convenzioni ferroviarie.

Il ministro li invitò a presentargli un memoriale.

— Canavero, presidente del Tribunale di Grosseto, è traslocato a Novara.

Dagna, pretore a Rocchetta Ligure, è traslocato a Gubbio.

— Il *Libro Verde* ha fatto buona impressione, specialmente per l'energico linguaggio del ministro Robilant riguardo al nostro atteggiamento verso l'Austria.

ROMA, 21 (Agenzia Stefani) — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 22 gennaio).*

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Presidenza Biancheri.

Votazione per la nomina per l'elezione dei commissari di vigilanza sulle amministrazioni della Cassa dei depositi e prestiti, pel Fondo del culto e per l'Asse ecclesiastico, e di un commissario per ciascuna Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, di vigilanza sulla Cassa militare e sul Debito pubblico.

Lasciate le urne aperte, riprendesi la discussione sulla **perequazione fondiaria**.

MINGHETTI propone di correggere il n. 2 dell'art. 14 votato ieri, aggiungendo dopo « difesa » scolo » le parole: « e di bonifiche. »

La Camera approva.

Sopprimesi l'art. 15, dopo ritirati gli emendamenti da Giolitti e Francica.

Discutesi l'art. 16 che determina i fabbricati rurali da comprendersi nel catasto.

Svolgono emendamenti e considerazioni BUTTINI, MERZARIO, FRANCESCHINI, PARPAGLIA, SONNINO SIDNEY. Alcuni desiderano che i fabbricati rurali siano esenti dall'imposta altri; il vogliono soggetti per la semplice [illegible] che occupano.

GERARDI, dice i motivi onde la Commissione non accettò il sistema del Governo di assoggettare i fabbricati rurali alla imposta come gli urbani. Dice [illegible] la solenne ed il catasto del Lombardo-Veneto dimostrano che la parificazione dei fabbricati alle aree tornerebbe più grave ai contribuenti. I nuovi fabbricati saranno esenti fino alla revisione generale del catasto. Il medesimo sistema non ha impedito, come temevasi da alcuni, che sorgessero notevoli fabbricati economici.

Per meglio togliere le difficoltà nel determinare il reddito locativo, propone un'aggiunta.

Un'altra aggiunta propone ROMEO,

PLEBANO, PALOMBA, CHIMIERI, CRISPI e SPIRITO sostengono l'esenzione.

CURIONI appoggia l'articolo della Commissione.

PASQUALI, DI SANTONOFRIO e CARNAZZA-AMARI propongono emendamenti per varie esenzioni.

DI BUDINI osserva come la discussione si riduca al metodo di estrazione, e quindi ad una piccola questione.

Ciò negano SONNINO, FRANCESCHINI e CRISPI insistendo nelle loro proposte.

Su proposta di Minghetti si rimanda a lunedì la deliberazione sull'articolo.

Dichiara MINGHETTI che la Commissione non ebbe mire fiscali, ma volle solo trovare una forma che meglio corrispondesse alla giustizia ed all'equità.

Chiudonsi le urne e si sorteggiano gli scrutatori.

A domani lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze che già si trovavano all'ordine del giorno prima delle ferie di Natale.

MAURIGI deplora il ritardo frapposto allo svolgimento della sua, presentata da pochi giorni.

NAPOLI, 22, [illegible] 9,55 *ant.* — Ieri sera, all'arrivo dei treni alla stazione, i viaggiatori, invece di trovare le solite carrozzelle, trovarono i vetturali scioperanti i quali cercavano di impedirli di servirsi delle vetture particolari.

Essendo giunta la pubblica forza, i scioperanti si ritirarono.

Per stamane il Municipio provvide che il servizio delle carrozze alla ferrovia venisse fatto con dieci carrozze proprie accompagnate da guardie.

Per la città circolano gli *omnibus* e le tranvie.

Una Commissione di cocchieri si reca ora alla Prefettura. I conduttori di *omnibus* e tramvia si ostinano in una strana pretesa, cioè che non debbano prestar servizio alla sera.

NAPOLI, 22, *ore 1,20 pom.* — A mezzogiorno gli scioperanti si recarono in piazza della Prefettura ed inviarono una Commissione al prefetto affinchè si adoperi a sostenere le loro ragioni.

In questo momento si trovano riuniti il prefetto, il questore ed il sindaco per prender consiglio circa i provvedimenti.

Si ritiene che si faranno concessioni agli scioperanti in seguito alle quali lo sciopero avrà termine.

ROMA, 22 (Ag. Stef.). — Il **Libro Verde** abbraccia il periodo dal 13 novembre all'8 gennaio. Contiene anche i verbali della Commissione internazionale che fissò l'armistizio serbo-bulgaro.

L'Austria il 15 novembre chiede all'Italia di consigliare energicamente la Porta da ogni disegno d'azione militare contro la Serbia. Mentre l'Austria non si dà nessun pensiero di ciò che possa accadere fra le milizie serbe e bulgare, cercherebbe invece di mostrarsi indifferente qualora si svolgessi degli avvenimenti conducesse ad un'invasione dell'esercito turco in Serbia.

Robilant il 13 novembre dà istruzione all'ambasciatore italiano a Costantinopoli di unirsi a qualunque azione comune degli ambasciatori di Austria, Germania e Russia mirante a circoscrivere il conflitto e mantenere la pace fra le grandi Potenze.

Un dispaccio del 19 novembre di Robilant all'incaricato d'affari a Vienna dichiara che, finchè trattisi esclusivamente di adoperarsi *pro pace* del rispetto dei trattati, il concorso dell'Italia non mancherà. Ma se sorgessero nuovi interessi, nuove preoccupazioni, l'Italia riservasi libertà di giudizio, pur desiderando ed augurando che l'opera sua continui ad associarsi con comunanza d'intenti a quella dei due Imperi centrali.

L'Italia associasi il 24 novembre all'iniziativa della Russia, appoggiata dall'Austria, per un ufficio collettivo onde ottenere un immediato armistizio della Serbia e Bulgaria.

Annunciandosi, il 1° dicembre, l'invio di un commissario ottomano incaricato di ristabilire lo *statu quo ante* in Rumelia, Robilant dà istruzioni al vice-console a Filippopoli di appoggiare l'opera di pace e la legalità che la Porta spiega al suo commissario, astenendosi dall'associarsi a qualsivoglia minaccia di coercizione.

In seguito agli uffici dell'Ambasciata austro-ungarica, il 4 dicembre Robilant dichiara che, nulla volendo ommettere che possa giovare a rimuovere pericoli maggiori di complicazioni, darà istruzioni ai rappresentanti italiani a Belgrado e Sofia per richiamare la seria attenzione di quei Gabinetti sulla grave responsabilità che loro incomberebbe di incontro abortire l'opera di pace a cui le Potenze [illegible] consacrandosi.

Da un dispaccio, datato 9 dicembre, di Robilant all'ambasciatore italiano a Vienna, risulta come l'iniziativa della nomina della Commissione internazionale composta degli addetti militari a Vienna per fissare le condizioni dell'armistizio appartenga all'Italia. I tre Gabinetti nordici l'accettarono subito.

Una circolare della Porta del 14 dicembre ai suoi rappresentanti all'estero sulla questione rumeliota, constata che l'unanime suffragio degli ambasciatori alla Conferenza di Costantinopoli non si è potuto ottenere in causa unicamente di certi emendamenti proposti dall'Inghilterra e non assentiti dalle altre Potenze. Il sultano stimò non di meno di trarre da quelle conclusioni norma per la propria condotta. Riconosce che la missione dei delegati ottomani in Rumelia andò fallita e fa appello alle Potenze onde provochino un nuovo accordo per risolvere la questione, avvertendo che, ove la Porta ricorresse a provvedimenti coercitivi, potrebbero nascere [illegible] più gravi complicazioni.

Il conte Robilant il 15 dicembre dichiara al rappresentante turco che lo scambio d'idee sulla questione continuava fra i Gabinetti, e che il successo era agevolato dallo spirito di moderazione e savviezza della Porta.

Robilant conferma le [illegible] dichiarazioni in un colloquio avuto il 25 dicembre coll'incaricato di affari ottomano, aggiungendo che anche in questa occasione l'Italia continuerebbe a mostrarsi quell'amica sincera e disinteressata, sulla quale la Turchia può contare con piena ed intiera fiducia.

Il 25 dicembre l'incaricato d'affari della Turchia comunica a Robilant una circolare del suo Governo riflettente la questione di una indennità pecuniaria che la Bulgaria potrebbe chiedere alla Serbia.

Robilant ammette come principio astratto il diritto della Bulgaria, ma trova che tale questione non presenterebbesi francamente che in occasione di negoziati di pace e che potrebbero sopravvenire tali eventualità in cui la domanda di indennità pecuniaria potrebbe essere messa da banda dalla Bulgaria stessa.

Il 17 dicembre Robilant approva il riserbo del nostro ministro ad Atene di fronte alle osservazioni fattegli da Delyanni sulle gravi spese che la Grecia incontrava per armamenti. Osserva che svolgendo gli avvenimenti in Bulgaria ad una soluzione pacifica, il pericolo di complicazioni per atti [illegible] prudenti del Gabinetto d'Atene pareva venirsi sempre più allontanando.

Riferendosi alla circolazione del 31 dicembre, con cui il Governo ellenico esprime il desiderio che nella sistemazione degli affari balcanici le Potenze provvedano anche a regolare la questione delle frontiere settentrionali del Regno, Robilant osserva in un dispaccio dell'8 gennaio che se la nota di Delyanni implica una conclusione, questa sarebbe nel senso di un'eventuale revisione del trattato di Berlino, a cui nessuna Potenza mirebbe presentemente proposta.

Dai verbali della Commissione militare internazionale risulta che il luogotenente-colonnello Cerruti, su proposta del generale Kauffmann, fu nominato presidente ad unanimità, spettando all'Italia l'iniziativa della Commissione stessa.

NAPOLI, 22, *ore 4,48 pom.* — Si assicura che le autorità governative e municipali non si sono accordate circa le concessioni da fare ai vetturali in isciopero.

Intanto questi sono tornati alle violenze. Hanno attaccato la vettura alla [illegible] cipale.

Una guardia municipale fu ferita. In via Porta San Gennaro un *omnibus* fu costretto, dai dimostranti, a ritirarsi.

Si temono nuovi disordini.

TOLMEZZO, 22 (Ag. Stef.). — Stante l'incessante nevicare e le valanghe cadute è interrotta la ferrovia Chiusaforte-Carnia. Nessuna disgrazia.

Estero.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Discussione dell'indirizzo.

Salisbury smentisce l'annessione delle Isole di Samoa da parte della Germania. Dice che i recenti avvenimenti non imperfettamente conosciuti, ma la Germania dà le assicurazioni più positive di aderire ai trattati esistenti. Parlando della Rumelia, spera che col consenso delle grandi Potenze il sultano ed il principe Alessandro si accorderanno. Ciò assicurerà il benessere del popolo bulgaro ed aumenterà la forza dell'Impero turco. Deplora il modo di vedere della Serbia e della Grecia circa il loro interesse ed i loro doveri. Crede che mettano in pericolo la propria indipendenza, la pace del Balcani e possibilmente la pace d'Europa con domande impossibili. L'Inghilterra userà la sua influenza per impedire ogni violazione gratuita della pace in Oriente. Quanto all'Irlanda, il Governo è risoluto di porre fine ad uno stato di cose non soltanto pericoloso per l'Inghilterra, ma di onta per la sua riputazione come Potenza civilizzata.

L'indirizzo è approvato ad unanimità.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discussione dell'indirizzo. — Gladstone felicita il Governo per la soluzione della questione riguardante la frontiera afgana. Spera che progrediranno i sentimenti cordiali fra l'Inghilterra e la Russia. Circa la Rumelia spera si mantenranno i diritti del sultano, ma che sarà fatto di tutto coll'interesse del benessere della popolazione rumeliota. Si riserva il giudizio sulle questioni dell'Egitto e della Birmania. Parlando della questione irlandese, dice che bisogna che il Governo proponga dei progetti e riserverà di dire le sue idee quando li conoscerà. Critica il linguaggio del discorso del trono circa l'Irlanda. Domanda spiegazioni. Non basta parlare della necessità di mantenere l'unione, bisogna qualcosa di più; bisogna trattare la questione soddisfacentemente.

Ricks-Beach è felice dell'adesione di Gladstone alla dottrina dell'integrità dell'Impero. Riconosce il diritto dei deputati irlandesi di esprimere le loro idee sulle questioni irlandesi; ma se l'Opposizione non è d'accordo colla politica annunciata nel messaggio, bisogna che si pronunci nell'interesse del paese. Ma se la Maggioranza desidera che il Governo resti al potere, bisogna dargli appoggio, altrimenti è impossibile di amministrare gli affari del paese.

PARIGI, 22, *ore 4,45 pom.* — Tutte le notizie telegrafiche venute in giornata dalle provincie orientali recano che l'atteggiamento della Grecia è sempre allarmante.

— A Parigi [illegible] abbondante.

PIETROBURGO, 22 (Ag. Stef.). — I tre imperi cercano di intendersi circa le misure coattive da prendersi contro gli Stati che si rifiutano di demobilitare i loro eserciti. Nessuna proposizione formale finora è stata fatta.

PARIGI, 22 (Ag. Stef.). — Grévy ricevette Alberada, che gli presentò le credenziali. I discorsi furono cordialissimi.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — Il *Blue Book*, circa gli affari della Birmania, contiene numerosi dispacci dimostranti l'insolenza costante del re Thibò verso gl'Inglesi. Contiene pure la corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra riguardo il trattato franco-birmano ed altri documenti, nonchè i dispacci sulle operazioni militari.

Il *Times* ha da Pietroburgo che la Germania e l'Austria sole risposero finora alle nuove proposte coattive di cui la Russia prese l'iniziativa. Esse si dichiarano in massima d'accordo colla Russia.

SOFIA, 22 (Ag. Stef.). — Tsanoff, ministro degli affari esteri, è partito per Costantinopoli con Gabdan.

MADRID, 22 (Ag. Stef.). — Il Governo d'Italia ha fatto comunicazione del suo gradimento per la nomina di Rascon a ministro di Spagna presso il Quirinale.

MADRID, 22 (Ag. Stef.). — Le valanghe e le nevi nel nord-ovest e nord della Spagna arrestano i treni ferroviari.

BERLINO, 22 (Ag. Stef.). — *Landtag.* — Il Ministro delle finanze dichiara di non essere partigiano fanatico del monometallismo aureo, ma la questione del bimetallismo è d'indole internazionale. Il Governo la eseguirà con benevola attenzione. Ma da questo alla introduzione assoluta del bimetallismo ci corre grande distanza.

PARIGI, 23, *ore 9,40 ant.* — Freycinet, desiderando condurre prontamente il rinnovamento del trattato di commercio e navigazione coll'Italia, ha nominato l'on. Rouvier (deputato di Marsiglia, ex-ministro del commercio), inviato straordinario a Roma incaricato di negoziare, specialmente per la delicata questione di cabotaggio.

— La *République Française* insiste sulla necessità che il viaggiatore Brazza sia nominato governatore del Congo francese.

BELGRADO, 23 (Ag. Stef.). — In seguito ad una riunione del partito progressista, ove fu impossibile determinare la condotta da seguire, Pirotchanas e Novakovitch dichiararono di ritirarsi dalla politica affine di evitare la divisione del partito.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — Granbrook fu nominato ministro della guerra in sostituzione di Smith, nuovo vicerè d'Irlanda.

Borsino. — Torino, 22 gennaio 1886. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 33, 81 20, 110 15, 96 90.
Inglese 100 1/16.

La chiusura dell'Italiano è 97 17 1/2.

In Borsino la Rendita cambiava a 97 — e chiudeva da 97 07 1/2 a 97 05.

Banco Sconto 455 a 454.
Subalpina-Milano 245 a 244 1/2
Mobiliare 933 a 937.
Banca Tiberina 668 a 667.
Lane Borgosesia [illegible] a 399.

Parigi	21	22
3 0/0 franc. cum. [illegible]	83 32	83 47
3 0/0 francese	81 37	81 35
4 1/2 0/0 francese	110 35	110 27
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	96 97	97 17
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	676 —	673 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Consolidato inglese	100 1/16	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	314 50	314 50

Obbligazioni [illegible] italiana 97 17 — Ottomane 437 50 Suez 2170 — Meridionali 676.

Cronaca della Borsa. — 23 gennaio. — Parigi continua a fare dell'aumento in un modo veramente sorprendente.

Ecco il movimento di ieri.

Apertura:
83 35, 81 20, 110 15, 96 90.
Inglese 100 1/8.

Chiusura ufficiale:
83 47 1/2, 81 35, 110 27 1/2, 97 17 1/2.
Inglese 100 1/8.

Ultimi corsi del Boulevard:
83 47 1/2, 81 36 1/4, 110 32 1/2, 97 17 1/2.
Inglese 100 1/8.

La ripresa era immancabile, dal momento che il ribasso era stato fatto sopra una votazione della Camera francese che non poteva avere, almeno pel momento, nessuna conseguenza in danno del Ministero. Non mancano però quelli che trovano il rialzo precipitato senza ragione, che dicono che la speculazione è *emballée* come un cavallo sbrigliato e temono la reazione. È vero che la moderazione anche nel bene è sempre una bella cosa, ma poco conosciuta in Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava qualche miglior disposizione; però i compratori furono trovare sempre facilmente la contropartita. Si vuol arrivare alla liquidazione molto alleggerita.

Rend. it. 97 22 1/2, 97 17 1/2		Banco Sconto	455 50, 454 50
Rend. o. 97 12 1/2, 97 07 1/2		Credito Tor.	303 —, 302 —
Rend. fr. 97 52 1/2, 97 47 1/2		Fond. Ital.	340 —, 339 —
Banca Naz.	2205 —, 2200 —	Subal.-Mil.	245 50, 245 —
Mobiliare	935 —, 938 —	Indus. Com.	225 —, 225 —
Banca Tor.	836 —, 835 —	Esquilino	241 —, 240 —
Tiberina	669 —, 668 —	Cartiera	393 —, 393 —
Meridionali	675 —, 674 —	Borgosesia	405 —, 400 —
Mediterr.	594 —, 585 —		

Telegrammi particolari commerciali

		21	22
Parigi, dicembre *(sera)*			
Enrine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 —	49 25
» per febbraio	»	48 25	48 50
» pel marzo-aprile	»	48 40	48 60
» a 4 mesi da marzo	»	49 50	45 80
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 75	36 —
» raffinato sciolto	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	42 25	43 75
» id. a 4 mesi da maggio	»	44 —	44 50

Liverpool, 22 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani prezzi debolmente sostenuti.

Cotoni Surats domanda corrente.

Importazione della giornata 12,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana	Balle 124,000
Deposito	» 820,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani	— Middling Upland	Den.	5 1/16
—	— Nuova Orleans	»	5 3/16
Egiziani		»	5 9/16
Indiani	— Broach	»	4 10/16
—	— Oomrawuttee	»	3 14/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	5 9/16
—	— Dollerah Middling	»	5 15/16
—	— Maceio	»	5 5/16
—	— Bahia	»	5 3/16
Bengala		»	3 10/16

Havre, 22 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Venduto balle 900.
Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 10,000.
Mercato calmo.

Manchester, 22 gennaio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo; prezzi invariati.

Marsiglia, 22 gennaio *(sera)*.

Frumento	— Importazione	Quint.	14030
—	— Vendite	»	9600

Mercato calmo, prezzi a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159 sola partita.
(**) Per 100 kg. netti, tela perduta.

ITALIA

Il disavanzo redivivo!

Roma, 21 gennaio.

(R.) — Sulla *Gazzetta Piemontese* fu dato più volte l'allarme contro le spese esagerate o pazze, contro le spedizioni pericolose e costose, contro le grandi regalie, i prestiti fittizi, le sovvenzioni e tutte le altre grandi mancie che il presente Governo dovette dispensare qua e là per far passare le Convenzioni ferroviarie.

Quell'allarme fu la *vox clamantis in deserto*.

Si notava su codeste colonne con calcoli precisi che le entrate dello Stato dal 1877, *nonostante l'abolizione del macinato*, erano accresciute di 165 milioni all'anno. Si domandava com'erano stati impiegati tanti milioni. Si dimostrava e si faceva prevedere che, a malgrado di tanti sacrifizi fatti dai contribuenti, il bilancio dello Stato minacciava il pericolare, e il nostro Governo lo ripiombava nel disavanzo da cui era stato sollevato con tanta pena e tanta abnegazione del contribuente italiano.

Oggi siamo al *rebbe rationem*: il disavanzo c'è, ed è assai più grave che non ci si aspettasse.

Parecchi deputati fin dall'anno scorso, quando il Magliani trasse fuori quella serie di termini nuovi nelle spese ordinarie, straordinarie, ultrastraordinarie e vai dicendo, fin dall'anno scorso avvisarono il pericolo che minacciava. Quando, per mantenere una promessa anodina buttata là in fine della discussione sulla crisi agraria dell'anno scorso, il Ministero presentò quest'anno la leggina del Catenaccio e la famosa legge Omnibus coi provvedimenti finanziarii per lo sgravio d'un decimo della fondiaria e la diminuzione del prezzo del sale, allora anche i meno studiosi si avvidero che in quest'Omnibus finanziario si prometteva da una parte di sgravare per 10, mentre dall'altra parte si aggravava realmente per 30 col maggior prezzo pei tabacchi, dello zucchero e caffè, coll'esagerazione delle tasse registro e bollo, e vai dicendo.

La Commissione parlamentare incaricata dello studio di questa legge tardò poco a convincersi che la baracca finanziaria del Magliani faceva acqua per diverse fessure; onde l'Omnibus finanziario non doveva tanto sopperire al minor provento del sale e all'abolizione del decimo di guerra, quanto piuttosto a turare i buchi e le fessure per cui il disavanzo rientrava nella nave finanziaria. E questa Commissione anch'essa lasciò trapelare i suoi sospetti e le sue paure.

Ma oggi è l'onorevole Giolitti, deputato stadiera, calmo, imparziale e severo, che si è assunto di dimostrare come e fino a qual segno nel nostro bilancio sia tornato un vero e reale disavanzo.

Appena egli, che fa parte della Commissione del bilancio, ebbe a novembre i bilanci preventivi dell'esercizio 1886-87 presentati dal Magliani, li esaminò e li studiò attentamente, li confrontò coi bilanci dell'esercizio in corso e colle partite comprese nella legge di assestamento che costituisce il consuntivo dell'esercizio 1885-86 e fu condotto alla dolorosa conclusione che nell'esercizio corrente le spese superarono grandemente le entrate, e nel bilancio prossimo il disavanzo sarà ancora maggiore.

L'altro dì, essendo riconvocata la Commissione generale del bilancio per ascoltare e approvare le relazioni parziali dei vari bilanci il assestamento, il Giolitti domandò in principio di seduta la parola, e riferì succintamente nel seno della Commissione gli studi fatti e le risultanze sconfortanti ottenute.

Egli affermò che il nostro bilancio presenta di nuovo un grave *deficit*; e promise di presentare quanto prima una speciale relazione a stampa della sinovanza della Commissione finanziaria, in cui avrebbe dimostrata la verità e l'evidenza di quanto egli affermava.

In seguito a ciò, egli si trovava nella dura necessità di dover rifiutare, d'ora innanzi, il suo voto a qualunque proposta che portasse maggiore spesa o a qualunque aumento nei bilanci passivi. Si riserverebbe anzi, all'occasione, di proporre economie e riduzioni di spese.

Le affermazioni di lui non giunsero affatto inaspettate, e tuttavia fecero una profonda impressione.

Il bilancio consuntivo dell'anno in corso presenterebbe, a quanto mi si assicura, un disavanzo di oltre ottanta milioni; oltrecciò, per leggi già votate, come quelle per la marina, pei maestri e altre, si avrebbero nuovi impegni per oltre 40 milioni all'anno. In totale il disavanzo presente supererebbe i **120 milioni.**

Non basta; si sarebbero scoperte anche irregolarità finanziarie: ad esempio, si sarebbero spesi molti milioni dei proventi ferroviari senza la voluta autorizzazione del Parlamento.

La discussione di previsioni e affermazioni così gravi sarebbe fatta nella settimana ventura, dopochè il ministro Magliani avrà fatta, domenica 24, la sua esposizione finanziaria.

Il Giolitti presenterà poi una speciale relazione a stampa, che sarà discussa nel seno della Commissione del bilancio allorchè si discuterà la relazione generale della legge di assestamento.

Fu fatto ogni tentativo dai ministeriali per indurre il Giolitti a consegnare subito, almeno in tipografia, la sua relazione, perchè il ministro, prendendone cognizione, possa, domenica, prevenire con artifizi e ripieghi oratori, l'effetto doloroso che si aspetta dalla relazione Giolitti. Ma questi vi si rifiutò: e non consegnerà le sue conclusioni che martedì o mercoledì venturi.

Ed io ve ne terrò informati.

Le statistiche e i segretari comunali.

Nel verbale dell'adunanza della Commissione amplegrafica della provincia di Cuneo, tenutasi in Saluzzo il 29 novembre 1885, si legge che lo « notizie statistiche fornite dai sindaci non possono assolutamente essere prese in considerazione, perchè fatte con la massima leggerezza, specie quando tale lavoro viene affidato al segretario comunale, *il quale, senza darsi cura di indagini, scrive giù cifre a casaccio.* »

Un segretario comunale si scrive per dare qualche spiegazione intorno al fatto e all'ascesa. Analizzato egli dice che le statistiche piovono da tutti i rami dell'Amministrazione pubblica sugli uffici comunali proprio come le cavallette nel deserto.

Tutti fanno capo al sindaco, e, in mancanza del sindaco, naturalmente, al segretario.

Poi, le statistiche, nei Comuni rurali, sono per lo più considerate accertamenti d'indole fiscale, e però nessun amministratore ne vuol sapere. Resta, a provvedervi, il solo segretario comunale, il quale, privo di qualsiasi dato e aiuto e consiglio, inesperto delle cose d'agricoltura e viticoltura, senza nemmeno poter disporre dell'inserviente comunale, perchè questi, per solito, è anche fattorino postale, e la Comune è visibile soltanto la domenica, è costretto a far della statistica nelle condizioni meno favorevoli che si possa immaginare.

Nè pel segretario v'è scampo; s'anco volesse esimersi da un tale compito, c'è sempre l'articolo 145 della legge comunale pronto a costringervelo.

Ecco dunque in quali condizioni i segretari comunali sono costretti a far le statistiche: ambiente di diffidenza, incompetenza, deficienza di mezzi.

Vediamo ora — scrive il segretario — come sia retribuito questo funzionario, col quale tutti vantano diritti di prestazione d'opera. Egli è retribuito con un lauto stipendio, che va dalle 135 lire alle 300 annue. Le quali, dice, non sono cifre buttate giù a casaccio; ma dimostrano meridianamente in quale conto questo funzionario — da cui tutto si pretende, a cui tutto fa capo, a cui tutto si imputa — sia tenuto.

Si tratta dunque il segretario nelle condizioni volute necessariamente per l'adempimento di mansioni numerose, varie e delicate; e allora si potrà tenerlo responsabile del suo operato anche in quelle mansioni che meno non di sua competenza. Ma finora quella grande riforma della legge comunale è rimasta a dormire negli archivi; nè i governanti, distratti da ben altra politica, s'avvidero a tramutarla dall'oblio in cui giace.

Depretis fu largo di facili promesse, ma alle lusinghiere parole dei segretari comunali fu il medesimo che per Cristo il suggeritore, il quale ci scrive, abbia ragione.

Per la ferrovia Ormea-Porto Maurizio.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Lo scopo principale di tutte le ferrovie che mettono in comunicazione il bacino superiore ed inferiore del Po col mare ligure è di servire per il commercio di transito; è prova di ciò la Torino-Alessandria-Genova e la Torino-Bra-Savona, le quali abboccano a due porti importantissimi che servono più al commercio di transito che al commercio locale. Le due ferrovie in discussione, la Ormea-Porto Maurizio e la Garessio-Albenga, hanno, al l'una che l'altra, lo stesso scopo e il non stesso obbiettivo, cioè di mettere in comunicazione una grande succursale del porto di Genova e Savona col Piemonte e colla galleria del S. Gottardo. Questa grande succursale, non solo a giudizio dei pratici, ma anche per concessione degli stessi propugnatori della Garessio-Albenga, deve sorgere tra Porto Maurizio ed Oneglia, onde nella località più commerciale e più ridente della riviera di ponente che si estende da Savona a Nizza. Supponendo ora già in esercizio la Garessio-Albenga e costruito il porto Umberto I, si convinceremo che la Oneglia-Albenga, non continuazione della prima, nocerebbe, avendo la linea Ventimiglia-Genova acquistato oggidì il massimum di potenzialità; quindi vedremo sorgere il bisogno di provvedere di doppio binario il tronco Oneglia-Albenga, impresa che si costerà più di 20 milioni, dovendosi allargare tutte quelle non poche e non brevi gallerie che si trovano su tale linea.

Con questi 20 milioni si può costruire la Ormea-Oneglia e portare a buon punto i lavori del porto Umberto I; poichè, secondo il progetto Bosco, sottoposto dagli ingegneri Gioia, Borelli, Bario, questa linea non costerebbe più di 13 milioni e mezzo (e non 45 come erroneamente si crede ad Albenga), il suo punto culminante sarebbe a 780 metri sul livello del mare, quindi una pendenza media di 16 0/00 (e non di 25 0/00 costante) il tracciato misura 44,900 metri e non 46 kilom.

In questa all'importanza della valle dell'Impero, basti il dire che ha una popolazione che supera i 34 mila abitanti, senza tener conto dei Comuni circonvicini e delle due città di Oneglia e Porto Maurizio, che racchiudono una popolazione di 16 mila circa abitanti; la valle della Neva poi non raggiunge la cifra di 8000 abitanti; per l'importanza microscopica che ha questa valle può benissimo il Piemonte servirsi della Bra-Savona, mentre, d'altronde, la questione di Albenga risolta già da tale linea. La Ormea-Oneglia, mentre servirebbe ai bisogni locali dell'importante valle dell'Impero e dell'intero circondario di Porto Maurizio, permetterebbe un raccordamento alla Cuneo-Ventimiglia mediante un tronco di pochi chilometri, la quale linea, quantunque abbia ora carattere internazionale, favorisce esclusivamente i porti francesi di Mentone, Monaco, Nizza; con tale variante allora sboccherebbe ad un porto italiano e così rispoderebbe ai veri interessi del Piemonte e Liguria non solo, ma dell'intera nazione.

Con quel raccordamento poi della Cuneo-Ventimiglia si creerebbe una linea embrionale montana, Tenda-Triora-Ormea-Ceva, che scorrerebbe parallela alla litoranea ed in senso verticale a quella di frontiera. (F.)

Un ufficiale piemontese a Zeila.

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma:

« È venuto a Roma un giovane e simpatico ufficiale piemontese, il cui nome è noto ai lettori della Gazzetta *Letteraria* come quello di uno scrittore forbito e geniale. Egli è il signor Giulio De Angelis, tenente di artiglieria, attualmente di stato ad Ancona.

« Il De Angelis, che è nativo della provincia di Alessandria, è stato chiamato ed egli ha accettato di far parte della spedizione commerciale italiana composta dalle Società di Milano, di Roma e di Napoli, la quale si prefigge di andare a inaugurare una colonizzazione dei nostri nazionali a Zeila. Il De Angelis è stato autorizzato dal Ministero a far parte della spedizione, e d'incarico del capo della spedizione, conte Porro di Milano, è venuto apposta a Roma per ricevere le istruzioni del Ministero.

« Il giovane ufficiale è pieno di entusiasmo e di speranza per questo suo viaggio. Egli, stato prescelto fra molti che aspiravano come lui a tentare la avventurosa vita del *mondo ignoto*, spera di poter riuscire utile alla intrapresa e di far onore al nostro paese, come cittadino e come soldato. A lui ed ai quattordici suoi compagni della spedizione i più cordiali auguri.

« La comitiva si imbarcherà martedì sera a Napoli sul *Domenico Balduino*.

« Come già è stato annunziato, il Governo le ha concesso parecchie agevolazioni. Possa questo nuovo tentativo dell'iniziativa colonizzatrice privata essere coronata da successo! »

Cambi di guarnigione.

Diamo completo il quadro dei cambi di guarnigione che il Ministero della guerra ha determinato abbiano luogo nel venturo autunno, salvo imprevedibili circostanze:

Fanteria. — Comando della brigata Como da Milano a Reggio-Calabria.

Comando della brigata Valtellina da Reggio-Calabria a Milano.

Comando della brigata Friuli da Milano a Catanzaro.

Comando della brigata Cremona da Catanzaro a Milano.

23 fanteria da Milano a Reggio-Calabria — 24 fanteria da Milano a Monteleone — 67 fanteria da Milano a Sassari — 68 fanteria da Milano a Catanzaro — 84 fanteria da Reggio-Calabria a Milano — 85 fanteria da Monteleone a Milano — 21 fanteria da Fano a Milano — 22 fanteria da Catanzaro a Milano.

Comando della brigata Pisa da Genova ad Ancona.

Comando della brigata Ferrara da Genova a Cagliari.

Comando della brigata Bergamo da Cagliari a Genova.

19 fanteria da Genova ad Ascoli-Piceno — 20 fanteria a Fano — 29 fanteria da Genova a Cagliari — 29 fanteria da Ascoli-Piceno a Genova — 30 fanteria da Ancona a Genova — 25 fanteria da Sassari a Cagliari — 26 fanteria da Cagliari a Savona.

Comando della brigata Re da Messina a Lecce.

Comando della brigata Messina da Lecce a Firenze.

Comando della brigata Brescia da Siena a Bari.

Comando della brigata Abruzzi da Bari a Siena.

1 fanteria da Firenze a Gaeta — 2 fanteria da Firenze a Lecce — 19 fanteria da Siena a Bari — 20 fanteria da Pistoia a Bari — 31 fanteria da Gaeta a Firenze — 34 fanteria da Lecce a Firenze — 57 fanteria da Bari a Siena — 58 fanteria da Bari a Pistoia.

Comando della brigata Modena da Napoli a Caserta.

Comando della brigata Piemonte da Caserta a Napoli.

Comando della brigata Basilicata da Napoli a Caserta.

Comando della brigata Umbria da Salerno a Napoli.

41 fanteria da Napoli a Caserta — 42 fanteria da Napoli a Nocera — 91 fanteria da Napoli a Salerno — 92 fanteria da Napoli a Salerno — 4 fanteria da Caserta a Napoli — 8 fanteria da Nocera a Napoli — 53 fanteria da Salerno a Napoli — 54 fanteria da Salerno a Napoli.

In relazione ai succennati cambi di guarnigione, sarà pur disposto per il cambio fra loro dei comandanti e rispettivi capi di stato maggiore della divisioni militari di Milano e Catanzaro, Genova ed Ancona, Firenze e Bari, Napoli e Salerno.

Bersaglieri. — 5 bersaglieri da Torino a Palermo — 7 bersaglieri da Firenze a Caserta — 9 bersaglieri da Vittorio a Verona — 6 bersaglieri da Palermo a Torino — 11 bersaglieri da Caserta a Firenze — 12 bersaglieri da Verona a Vittorio.

Cavalleria. — Reggimento Savoia (3) da Milano a Udine.

Reggimento Foggia (11) da Verona a Faenza.

Reggimento Alessandria (14) da Lodi a Roma.

Reggimento Genova (4) da Udine a Milano.

Reggimento Monferrato (13) da Faenza a Verona.

Reggimento Lucca (16) da Roma a Lodi.

La Fiera di vini italiani e l'Esposizione internazionale di macchine enologiche in Roma.

Dal 27 febbraio al 14 marzo prossimo si terranno in Roma, a cura del Circolo Enofilo Italiano, presieduto dal deputato Tenani, la concorsuale *Fiera di vini nazionali* ed una *Esposizione internazionale di macchine ed utensili per l'enologia e l'all'industriale della vinaccia*. La Fiera e la Esposizione avranno luogo nei locali terreni del già Palazzo Poli ed in una parte della nuova via del Tritone, che verrà coperta e addobbata con grande eleganza.

Alla Fiera dei vini italiani sono ammessi i vini da pasto comuni e fini, i vini da taglio, quelli da *dessert*, i vini spumanti ed i *mermouth* che vennero premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo concesse dal Ministero di agricoltura, dal Comizio agrario di Roma e dal Circolo Enofilo. Vi sono poi anche dei concorsi speciali per vini da pasto di oltre l'anno e per quelli da taglio; per vini da pasto dell'annata e per vini di uve americane. Fra questi è degno di nota il *Concorso dei vini da pasto dell'annata*, per il quale sono destinate una medaglia d'oro coll'acquisto dei vini premiato per lire 500 ed una medaglia d'argento da assegnarsi ai vini di ciascuna delle quattro grandi zone viticole italiane: *settentrionale, centrale, meridionale ed insulare*. È un'utile innovazione, perchè così i vini di una zona saranno giudicati in confronto fra essi stessi e non fra tutti quelli dell'Italia e specialmente delle zone più rinomate. Stimiamo ben fatti anche i concorsi speciali per i vini di uve americane ed europee, ora che in Italia non si parla altro che di viti americane e di filossera, questione per noi vitale.

Alla *Esposizione di macchine enologiche* sono ammessi i fabbricanti e negozianti tanto italiani che esteri. Sarà una gara utilissima (ora che è stato riconosciuto essere indispensabile per fare del buon vino alcune macchine ed utensili particolari) il vedere la meccanica nazionale, che è in via di grande progresso, gareggiare con quella estera. Sono assegnate in premio medaglie d'oro e d'argento; verranno altresì acquistate dal Ministero di agricoltura alcune macchine ed apparecchi premiati, che verranno poi distribuiti alle R. Scuole di Enologia e di agricoltura, ed ai depositi governativi di macchine agrarie del Regno. Sono ammessi all'Esposizione tutti gli strumenti ed attrezzi per la viticoltura, i concimi artificiali ed i prodotti insetticidi ed antiparassitari; le macchine ed utensili per l'enologia, gli apparecchi ed utensili per il saggio dei mosti e dei vini, ed i prodotti per la loro correzione e chiarificazione. Sono compresi nel programma anche gli apparecchi per la distillazione delle vinacce, dei vini e dei fondacci, e per la fabbricazione del cognac, nonchè un concorso speciale assegna medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai migliori alcool, acquaviti e cremor di tartaro prodotti in Italia. Sono tali disposizioni che richiamano seriamente l'attenzione degli enologi i concorsi speciali per gli *funicelli meccanici per viti*, quelli per i *Filtri*, per le *Pompe*, per i *Pesti da spollinare*, per le **Bottiglie di fabbricazione italiana**, e per i *Recipienti in vetro per la spedizione*.

I programmi ed i regolamenti della Fiera e dell'Esposizione si distribuiscono dalle Camere di commercio e Comizi agrari del Regno, e dalla *Commissione ordinatrice della Fiera e della Esposizione*, che ha sede in Roma, via del Tritone, 19, alla quale si può rivolgere chiunque per schiarimenti.

NOTIZIE

ITALIA.

BERGAMO.

Due bambini morti trovati in mezzo alla neve nel Camposanto. — Ieri mattina il custode del cimitero di Valtesse, visitando il mesto campo dei morti, si ebbe una strana sorpresa. Sul bianco strato di neve vide un cancello capovolto, evidentemente gettato dal di fuori, e poco distante un bambino morto, accuratamente avvolto nelle fasce. Il custode si affrettò a rendere avvertite del fatto le autorità municipali, le quali, dal canto loro, ne informarono il pretore del III mandamento. Questi si recò sul luogo, e praticate diligenti ricerche, rinvenne, a breve distanza dal primo, un secondo cadaverino quasi del tutto coperto dalla neve. Evidentemente si tratta di due gemelli. Sul corpo dei bambini non si riscontrò lesione alcuna, e si crede che, nati vivi, siano poi morti di morte naturale.

Fuori del muro esterno del cimitero, dalla parte dove il camposanto deve essere stato slanciato, si troveranno impresse nella neve le orme di passi, le quali potranno essere seguite sino sulla strada e, dove un solo perdura ogni traccia in mezzo alle tante altre che si scorgevano in ogni direzione.

Esclusa l'idea d'un delitto, qual movente può aver consigliato a gettare i due cadaveri nell'interno del cimitero? Infinite sono le supposizioni.

MILANO.

Una rettifica. — Ci scrivono: L'on. Calvanchio mi autorizza ad avvertire che egli non *ha fatto adesione* al Comizio per la ferrovia Garessio-Albenga tenutosi il 17 corrente mese in quest'ultima città, come erroneamente è stato asserito nel telegramma inserto nel numero 17 della *Gazzetta Piemontese*.

Dott. Bosa, sindaco.

SPORT.

Corse del 1886.

Il Jockey Club, d'accordo con la Società riconosciuta, ha stabilito le seguenti epoche per riunioni di corse, i cui programmi verranno inseriti prima della fine del mese nel Bollettino ufficiale pubblicato per cura dei commissari del Jockey Club.

Pisa, 19 e 21 marzo. — Palermo, 31 marzo e 4 aprile. — Napoli, 11 e 14 aprile. — Roma (Capannelle), 22 aprile (*Derby Reale*), 2 maggio (*Grande steeple chase di Roma*). — Firenze, 9 e 11 maggio. — Gross'o, 16 maggio. — Milano (Castellazzo), 20 e 23 (*Gran premio di Lombardia*), 25 maggio. — Torino, 30 maggio e 3 giugno (*Premio principe Amedeo*). — Capua, 10 e 13 giugno. — Sanseverо, 19 giugno. — Livorno, 29 agosto. — Foggia, 5 settembre. — Perugia, 8 settembre. — Foligno, 22 e 26 settembre (*Criterium*). — Varese, 3 e 5 ottobre.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 23 gennaio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 4, di sabato 23 gennaio:

Amilcare Ponchielli, di *Giuseppe Depanis*.
O poeta da natureza (Natura, Mare, Amore), di *F. U. Maranesca*.
Un anno (versi), di *Francesco Ruffini*.
Gli scrittori francesi e l'Italia avanti il Rinascimento, di *Carlo Del Balzo*.
Filosofia dei nasi, di *R. Gosio*.
Meteoriti, appunti e note di commenda, di *Ferruccio Rizzetti*.
Fra sigaro e caffè (La teoria del dottore), di *Vico d'Oriebo*.
Piccola posta.
Ginochi — Scacchi.

* **Nello studio d'uno scultore.** — Da circa due anni capitiamo a Torino lo scultore Giacomo Ginotti, uno dei migliori d'Italia. Egli vive modestamente appartato, ed una delle necessità della civiltà, e perchè è una prerogativa del nostro ufficio il sapere e vedere qualche volta le cose prima degli altri, lo mi asserisco a fortuna di poter oggi richiamare l'attenzione su questo artista, che ha doppio titolo alla nostra ammirazione: il valore e la modestia.

Il Ginotti è nativo di Varallo (circondario di Novara). Appartiene quindi a quella falange d'artisti che da Gaudenzio Ferrari in poi ha dato e continua a dare la Valsesia. Studiò all'Accademia Albertina e, dopo aver lavorato per qualche tempo a Torino, trasferì a Roma il suo studio e vi dimorò per quindici anni.

Fece ritorno a Torino all'epoca dell'ultima Esposizione Nazionale generale, ed ora ha impiantato il suo studio nell'ampio locale del comodo magazzino del sale, in fondo a via Maria Vittoria.

Dei Ginotti sono noti parecchi lavori ed il loro successo sarebbe stato anche maggiore se l'autore fosse di quelli un po' ciarlatani che sanno far valere l'opera propria e non dedicano una parte del loro tempo a produrre e l'altra a sollecitare gli acquisti ed i premi.

Allo studio egli conserva i modelli in gesso di alcuno dei principali: della *Schiava*, che fu esposta a Torino nel 1880; dell'*Euclide fanciullo* e della *Lucrezia*, che figurarono all'Esposizione di Roma del 1883; della *Petroliera* e del *Monzani*, di cui è fatta la memoria perchè la vedemmo qua nell'Esposizione del 1884.

Nel considerare contemporaneamente queste statue, occorre alla mente una considerazione. Si direbbe che loro sia comune il marmo e lo spazio, tanto ne son raccolte le membra attorno al corpo. Nella *Schiava* e nella *Petroliera* il petto ansante è compresso, schiacciato dalle braccia. La figura dell'*Euclide* è tutta raggomitolata: il fanciullo è seduto sul callone destro, ed i due avambracci s'appoggiano sul ginocchio sinistro. Anche la *Lucrezia*, nel prendere la determinazione di morirsi, s'è rannicchiata in terra. Questo contrasto individuale. Altri preferirà nudi slanciati, arrischiati all'aria gambe, braccia, panneggi. Io credo che l'azione raccolta si adatti meglio alla statua che deve tradursi in marmo evitando così di dover ricorrere ad appoggi, la cui presenza troppo volta non trova ragione d'essere nella soluzione del soggetto.

Dopo tutto, le figure del Ginotti hanno sempre un movimento giusto, spontaneo, naturale, elegante; il suo modo di modellare è sempre facile, franco, largo. Egli fa le carni morbidissime, comprende e trova le espressioni nei volti ed è di quei pochi che amano lavorar da sè il marmo e che lo lavorano bene.

I modelli di gesso non riproducono che imperfettamente l'impressione che mi avevano fatto i marmi di questo artista.

Rammento sempre la carnosità del corpo, delle membra, delle estremità della *Lucrezia*; il volto intelligente e pensoso del giovinetto *Euclide* e le sue membra tenere, flessuose, bellissime; l'espressione fiera e selvaggia della *Petroliera*, le sue spalle, le braccia ed il seno poderosi ribellanti ai lacci che li serrano. E quanta verità in quella figura bruna e veneranda figura del *Monzoni*, che ha forse solamente il difetto d'esser un po' tozza!

***

Ora il Ginotti attende a due monumenti. Uno è destinato alla città di Casale, che vuole onorare la memoria del suo cittadino, deputato Melana. L'altro der'essere collocato nel nostro Camposanto

missione della famiglia de' conti di Brondello.

Il primo è ancora in uno stato rudimentale riserviamo di parlarne un'altra volta.

Del secondo, oltre al bozzetto, è già gettata in gesso alla grandezza naturale e si sta sbozzando in marmo la figura che ne sarà l'ornamento principale.

Il concetto poetico di questo monumento non è nuovo, ma lo compenso è nuovo e ben trovato il concetto artistico.

Sotto, ed in fondo ad un arco romano in rovina, un portale cristiano dà adito ad un oratorio o ad una cella funebre.

— Noi ritorneremo laggiù, laggiù dove le notti sono più chiare dei pallidi giorni senza luce, laggiù ove mio padre è re, laggiù ove tu camminerai libero sulle rive del fiume santo; capisci *Tiberio*, ieri eravamo schiavi, oggi siamo liberi tutti e due!

La tigre girava ora i suoi occhi morenti sull'indiano, le cui pupille brillavano dalla febbre. Quell'ultimo cammino fuori della gabbia l'aveva finita. Debole, distesa a terra, *Tiberio* aveva già nelle zampe la rigidezza sinistra della morte. I suoi fianchi erano magri e incavati come un martire. Piccoli brividi lugubri agitavano il muso dai peli ritti della bestia feroce.

Katchar appoggiava la sua testa bronzata come un cristiano su quella tigre moribonda e il suo occhio di velluto vagava nell'infinito del cielo di Malta; là in alto, in quell'azzurro profondo, vedeva passare visioni paradisiache, dei *peris* dagli occhi grandissimi, e sono le ninfe Rambà o che scorrevano per viali in cui i fiori dei rami degli alberi spandevano i loro profumi, mentre il kokila cantava, il kokila, i cui canti, disse Valmiky, rapiscono tutti i cuori. E, per un prodigio che rapiva Katchar, quei *peris*, malgrado la loro treccia nera e i loro occhi color della notte profonda, quei bruni *peris* rassomigliavano alla bionda Genoveffa, o, piuttosto, era Genoveffa che camminava, adorata, in quel paradiso lussurioso.

Tiberio rantolava e Katchar cantava.

Cantava una canzone del suo paese, una canzone della sua infanzia, e il sole dardeggiava i suoi raggi su quel gruppo strano, sulla bestia feroce e sull'indiano, coricati l'uno vicino all'altro.

E siccome mentiva che, interrotti, sinistri, gli ultimi brividi dalla tigre divenivano più frequenti e più crudeli:

— *Tiberio*, aspettami, *Tiberio!* — esclamava egli. — Noi saremo liberi!

Gli pareva infatti che una volontà sconosciuta l'incalzasse, che il suo corpo non obbedisse più, che il suo spirito avesse le ali. S'innalzava in un'atmosfera più pura, in un'aria imbalsamata, in un cielo turchino.

Si sollevò, guardò *Tiberio*. *Tiberio* moriva.

(La fine a domani)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (84)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XXII. — Il paese del sole.

Malta, « l'isola del miele, » la Melite greca, europea e africana nello stesso tempo, Malta l'isola dei frutti d'oro e delle rose, di cui i provenzali Varres solevano farsi un origliere odoroso per cercare i più dolci sogni; Malta, la cui popolazione povera ha arance per spegnere la sua sete e i pesci dei fiumi celesti per saziare la sua fame; Malta, la vecchia città dei Cavalieri, col suo suolo polveroso, la sua terra senza verdura, ma col suo cielo ammirabile, le sue giornate calde, le sue notti tiepide, il suo estate perpetuo, le sue ore tranquille e felici quando il vento del nord o di nord-est calma lo scirocco venuto dall'Africa; Malta, come Gozzo e Comino, sua vicina, come la pittoresca Madera, come Corfù, è una delle isole benedette dal sole.

Sulla sua roccie cavernose, la città di La Valletta è arditamente fabbricata. Il porto di Malta offre alle navi il più sicuro asilo. Per le vie, le bruno maltesi colla testa e le spalle ravvolte nella nera *faldetta*, passano, cogli occhi brillanti e il sorriso sulle labbra, colla bocca simile a una melagranata matura. Ufficiali inglesi, soldati in uniforme rosso s'incrociano con Arabi in mantelli bianchi, con Greci, con Turchi e Tunisini col capo coperto dal *fez* rosso. La loro vita dell'oriente proietta su quei colori arditi i suoi lampi magnifici. Tutto si agita e palpita nei raggi scintillanti. È il chiarore, è la vita. Il vento del mare unisce il suo alito salato ai caldi baci del sole e l'essere umano rivive, si rianima, riscaldato e riconfortato da quei due agenti dell'esistenza, l'uno che penetra nel sangue, l'altro che elettrizza i nervi: la bruna e il sole.

È il che, come si avvicinerebbe un fanciullo dalle membra ghiacciate al caminetto in cui brilla il fuoco, Pascal Estradère aveva trasportato Genoveffa morente. Genoveffa strappata dalla nebbia di Londra, Genoveffa disputata ardentemente a quell'anemia complicata di nevrosi di cui aveva parlato il dottore Morton. Un'atmosfera tale non poteva essere che salutare anche per il povero Katchar, la cui tosse secca e straziante tradiva evidentemente una malattia implacabile. Egli aveva raggiunto Estradère a Marsiglia e con lui aveva fatta la strada di Malta, ora contemplando Genoveffa con occhi spalancati, ora parlando alla sua tigre *Tiberio* in una lingua sconosciuta.

Quegli esiliati dell'Inghilterra e della Francia si erano stabiliti in una casa che dava sul mare e l'alacrità aveva preso la direzione della famiglia. La buona massaia di Bernewiller ricompariva sotto l'errante dalle vie di Londra. La grossa Gramigna faceva posto a Caterina Sichel.

Per Genoveffa, ogni giorno era un miglioramento. Patrick Donegan la divertiva sempre raccontandole le sue vecchie storie, e Pascal riconosceva con un felice stupore la qualità rara che faceva del giovane irlandese un uomo eletto. Avrebbe potuto essere ciò che avrebbe voluto quel Patrick, onesto, eroico e fiero, uomo d'azione e di mente.

— Sarà quel che sarà, dopo tutto, — pensava il domatore, — giacchè io lo farò ricco. Il denaro, abbiamè! è il gran liberatore!

Aspettando, Patrick scudiava, imparava con una specie di violenza allegra.

— Voglio esser e degno di lei, — diceva egli a Gramigna.

E l'alsaziana rispondeva:

— Quando si ha un cuore come il tuo, ragazzo mio, si è degni di tutti!

Vi era dunque come un periodo di felicità in tutti quegli esseri. Pascal solo soffriva. I terribili progressi che la tisi faceva in Katchar l'accoravano, e la silenziosa avversione di un altro dolore in fondo all'anima, un dubbio spaventevole o piuttosto una pena lancinante.

Quella Genoveffa che egli trovava così graziosa e così squisita, quella Genoveffa che portava il suo nome e che egli non chiamava punto « figlia mia, » era nello stesso tempo la somiglianza vivente e il suo doloroso incarnato.

Era una figlia? Non era piuttosto la figlia di Francesco Lecourbe, e le violette rosse che appartivano sulla sua fronte non dicevano qual dramma orribile aveva preceduto la sua nascita?

Quel marchio, d'altra parte, si cancellava. Il dottore Morton aveva anche affermato, una sera, a Belgrave-Square che l'età farebbe scomparire completamente quelle macchie. Il Pascal spiava, per così dire, sui lineamenti di Genoveffa, la traccia di una somiglianza, il minimo segno che potesse dirgli: « Ella è veramente tua figlia! »

Ma Genoveffa non rassomigliava che a Cecilia, a Cecilia giovane, sorridente in mezzo ai fiori che alla vendeva, e il terribile dubbio, ma non la spaventevole certezza, che pungeva al cuore Estradère, continuava.

Pascal doveva avere fra breve, nella stessa giornata, un dolore violento e una gioia grandissima.

Patrick un mattino andò ad avvertirlo che un pericolo minacciava tutti: la gabbia di *Tiberio* era vuota. *Tiberio*, malato da una settimana, sembrava moribondo fin dalla vigilia. Come aveva avuto la forza di aprire la sua gabbia?

Chiameremo Katchar.

Katchar era assente.

Katchar, che si trascinava, ogni giorno più debole, aveva guardato *Tiberio* e ne aveva avuto pietà.

Sembrava all'indiano che qual re dei boschi dell'Indostan soffocasse in quella gabbia stretta.

— Tu sei come me, *Tiberio*, — aveva egli detto; — ti manca l'aria! Ebbene, sì vuoi, ce ne andremo a morire insieme sotto il cielo libero! Vuoi?

E aveva aperto la gabbia, all'aurora, nell'ora in cui l'isola intiera dormiva ancora, e, come *Tiberio*, era andato, fuori della città, a coricarsi sulla sabbia, vicino ad una roccia, guardando il mare turchino come il cielo.

— Vedi, *Tiberio*, — diceva egli, — laggiù, laggiù, laggiù in fondo, è l'India! Tu vorresti essere laggiù, *Tiberio?*... E io vorrei morirvi o vivervi insieme al padrone ed a Genoveffa che l'irlandese ama tanto!

A questo nome di Genoveffa una fiamma furtiva passava negli occhi di Katchar.

— È strano, — pensava l'indiano coricandosi vicino alla tigre, che, distesa, moribonda, già non aveva più forza, — non ho più tosse, mi sento bene, mi sento tanto bene!

Il sole si levava, saliva sull'orizzonte, risplendeva l'India e il mare.

— Come sono felice! — diceva l'indiana. — Come è buono questo sole caldo, molto pallido tuttavia, *Tiberio*, di fronte al sole del mio e del tuo paese! Oh come mi sento bene! — diceva egli ancora.

Sembrava a Katchar di fare un bel sogno. Le sue mani dimagrate carezzavano il dorso muscoloso della tigre, e, mentre *Tiberio* fissava su lui i suoi occhi tristamente spalancati, nelle pupille della bestia feroce l'indiano rivedeva il suo paese pieno di sole, il golfo azzurro che riflette la città di marmo, bianca come un'apparizione. Sentiva nell'aria calda e pesante il volo delle canterelle al disopra dei boschi, e sotto una palma carica di frutti fantastici gli sembrava di respirare colla voluttà del sirocco, della distruzione suprema, il fiore dell'oblio, il fiore di loto.

E repentinamente tutto ciò che aveva sofferto, tutti i suoi tristi ricordi dei paesi della nebbia fuggivano come un nembo fosco spinto dal vento. Si ritrovava nelle sue Indie benedette, nel suo paese sacro, in una città raggiante, bella come Amaravata, la *Città degli immortali* che governa Indra. Ed era suo padre che stava lì, suo padre giovane, forte, sorridente e libero; e nella sua dolce voce che la morte aveva fatto tacere, il padre diceva al figlio: « Guarda lontano fin dove può spingere il tuo sguardo, fin dove si può scorgere il selvaggio delle tigri, fin dove può volare l'uccello, il paese dei napoli, e libero, la nostra terra è ricomprata! Reclama la spada e i suoi figli! Nell'India non vi è più nemmeno un abito rosso! Katchar, i tuoi figli ed i figli dei tuoi figli saranno liberi! »

Allora, mentre la visione svaniva a poco a poco lasciando a Katchar il sentimento della realtà vivente, l'indiano guardava *Tiberio* e gli diceva a voce bassa, come se la tigre avesse inteso:

I battenti socchiusi lasciano travedere la luce diffusa di una lampada mortuaria. Alla porta si discende per alcuni gradini disseminati da blocchi rettangolari, avanzi di antica muraglia romana. Adagiata su questi, la figura di un genio regge al passaggio e regge nella destra la piccola anfora dell'olio con cui deve alimentare la lampada interna, la fiamma della fede e della ricordanza.

L'innesto dello decorazione moderna sul monumento pagano è fatto frequente, specialmente a Roma. L'arte cristiana che nella sua ingenua fragilità si appoggia serena a quanto sui robusti e massicci ruderi dell'arte, restava pure simboleggiare l'evoluzione operata dal Cristianesimo, che fu l'esaltazione, il trionfo dell'umile e del debole.

I blocchi onde è costituito il rudere del muro saranno di marmo di Verona, che per [illegible] e colore ha molta analogia col travertino usato dai Romani nella maggior parte dei loro monumenti. Dello stesso marmo sarà pure l'arco, il cui sfondo è aiutato dalla disposizione prospettica dei massi.

La porta è nello stile cosmatesco della prima maniera, in cui la gaia decorazione a mosaico policromo a colori brillanti, caratteristica dell'architettura bizantina, si accoppia alla severità della linea classica.

È formata di due pilastri o lesene di rosso antico sorreggenti una trabeazione sormontata da frontispizio rettilineo. Il mosaico ond'è ornata la trabeazione sarà fatto a Roma, dove tal genere costituisce una industria artistica ben avviata. I battenti saranno in bronzo.

Nello spazio compreso fra l'apice del frontispizio e l'arco è lo stemma dei Brondelli di Brondello, pure in bronzo col nome, ed ancora in bronzo sarà una croce semi-avvolta in un drappo cadente, infissa in alto sulla fronte dell'arco.

Su questo fondo pittoresco di colori piuttosto forti, staccherà egregiamente la figura di marmo bianco, la quale occupa per oltre due terzi la larghezza compresi fra i pilastri dell'arco di portico che fa da cornice al tutto.

Questa figura di donna è bellissima. Stende con naturalezza sui massi, il busto nudo alquanto arrovesciato indietro puntellato sul braccio sinistro. I fianchi e le gambe sono avvilupputi in un drappo. L'atteggiamento è calmo e composto, senza aver nulla d'accademico.

Le qualità del nostro scultore sono tutte ben rappresentate in quest'opera, che sarà uno dei migliori ornamenti del nostro Camposanto. G. L.

✱ **Teatro Gerbino.** — *Herik Arpad Tibati*, commedia in un prologo e due atti, di Luigi Illica e Ferdinando Fontana.

Quando fu rappresentata la prima volta, circa due anni or sono, al teatro Manzoni in Milano, questa commedia portava il solo nome di Luigi Illica, e constava del prologo e di quattro atti. Il prologo, quantunque gli si rimproverasse a ragione una certa reminiscenza dell'*Odette*, piacque assai, ma col progredire della commedia il successo diminuì tanto che l'ultimo atto finì fra le disapprovazioni. L'Illica ricorse allora al suo collaboratore del *Narbonnaise-Latour*; la commedia fu ridotta a poco più della metà e ricomparve col nome dei due amici. Ma neppure così accorciato è questo un lavoro che possa piacere, e ieri gli applausi assai vivi al prologo, scemarono al primo atto e cacciarono affatto dopo il secondo, anzi il pubblico dimostrò il suo malumore. La questa commedia non v'è nulla di nuovo, nulla di vero, ed anche solo di veramente efficace, ma un'affannosa corsa alla ricerca dell'effetto che si destina a sfuggire. Siamo le mille miglia lontani dal *Narbonnaise-Latour* non solo, ma ancora da altre produzioni dell'Illica, come *Il conte Marcello Bernieri*, che hanno minore effetto ma più verità, più sentimento drammatico. Quando sarà il giorno in cui Luigi Illica applicherà il suo bell'ingegno in un lavoro tutto suo, un lavoro ispirato all'Italia, e che non si perda fra le nebbie dell'Ungheria? M.

✱ **Novità al Carignano.** — La Compagnia Meynadier, che prosegue con fortuna a concorso di pubblico le sue rappresentazioni, annunzia altre novità.

Stasera intanto va in iscena la commedia di Richard: *Madame Lardencia*.

Lunedì altra commedia nuova: *Boisforier*.

E nella settimana ventura il solito spettacolo di famiglia con *Le roman d'un jeune homme pauvre*.

✱ **Teatro Rosaini.** — Crescel cuido alla 14ª replica del *Mal nostri*, di Mario Leoni, dati per beneficiata del valente attore Pietro Vaser.

Il teatro presentava un aspetto imponente.

Appena il sarataneta comparve sulla scena venne accolto da fragorosi applausi.

Il dramma, ascoltato con religiosa attenzione, produsse i soliti scoppii d'entusiasmo.

Il Vaser, che interpretava la parte del pellagroso, ebbe una vera ovazione.

Anche il curioso monologo di Tarrell Milone: *'L ben nutrì*, scritto per la circostanza e recitato dal Vaser, procurò a questi ed all'autore numerosi applausi.

✱ **Concerto Bufaletti.** — Rammentiamo che domani vi sarà al teatro Alfieri, alle ore 2 1/2 pom., il concerto del pianista Federico Bufaletti.

Ecco l'ordine del programma:

Parte 1ª — Beethoven: *Sonata* op. 27, N. 2 — a) Adagio sostenuto — b) Allegretto — c) Presto agitato.

Parte 2ª — Mead (medico): *Sull'ali del canto* - Liszt — Wagner: *Vascello fantasma* (Coro delle filatrici) - Id. — Mendelssohn: Variazioni serie, op. 54.

Parte 3ª — Palumbo: *Di notte* — Gallinelli: Toccata — Bufaletti: 2º scherzo.

Parte 4ª — Liszt: *Un'ouvasio* — 2ª Polonese.

Ieri sera in onore del Bufaletti ebbe luogo un ricevimento in casa De Sonnaz.

✱ **Vittorio Vittino.** — Il giorno 21 [illegible] cessava di vivere in Torino il noto fabbricante di [illegible] e guanti, sig. Vittorio Vittino.

Egli era un bravo artista ed un operoso industriale che si acquistò estesa e meritata fama co' suoi organi costruiti nel suo stabilimento di Centallo e premiati con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Torino del 1884.

✱ **Il giro della Patti.** — Dopo le fortunate rappresentazioni di Praga e di Vienna, la celebre artista è passata a Bukarest, dove i suoi concerti sono sotto il protettorato della regina, cioè sotto quello pseudonimo di Carmen Silva. Ella cantasse per conto proprio o per [illegible] eventuali generità. Alla stazione la Patti fu accolta da moltissimo [illegible]

Da Bukarest la Patti ritornerà a Vienna, ma non più al teatro dell'Opera, sibbene alla *Musikverein*, a per cantare, non un'opera, ma un concerto. Il 26 ed il 29 canterà a Nizza ed il 6 febbraio nel primo dei tre concerti che deve dare all'Eden-Théâtre. Il programma di questo concerto non è ancora fissato e già i posti sono tutti venduti, malgrado le logge costino 400 lire e 40 le poltrone. Non andando a Madrid e Lisbona, come dovrebbe, è probabile ritorni dopo tre rappresentazioni alla Scala di Milano.

✱ **Gounod a Roma.** — Il maestro Gounod si recò giorni sono a Roma, ove si eseguì una sua fantasia sull'inno Russo, per pianoforte e orchestra. Approfittando della sua presenza, l'arciveseovo gli chiese di scrivere una composizione in onore di Giovanna d'Arco. Il Gounod ha promesso di farla.

✱ **Onorificenza.** — Il dott. Filippo Filippi, noto critico della *Perseveranza*, venne, dietro proposta del ministro della pubblica istruzione, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

✱ **Giuseppe Menghetti.** — È morto a Filottrano (Marche) il maestro Giuseppe Menghetti, da Fano, che fu a lungo del maestro Nini, e compose due opere: *Ackmed* e *Giovanna Gray*, oltre una messa di requiem.

Tenne la direzione del Conservatorio musicale di Fiume, la maestro concertatore a Sinigaglia, Fano, Venezia, Firenze, e poi fu maestro di musica a Filottrano, dove viveva da molti anni, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

✱ **Premi Balbo, Bricco e Martini.** — È aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti nelle Facoltà di giurisprudenza, di medicina, chirurgia, di lettere e filosofia e di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Potranno, a tenore d'una disposizione ministeriale, concorrere ai suddetti premi anche gli allievi della regia Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il tempo utile a presentare le domande, corredate dai prescritti documenti, scade con tutto il 31 marzo prossimo venturo.

Le condizioni del concorso sono esposte nel manifesto affisso all'albo della nostra Università.

✱ **Una prolusione all'Università.** — L'esimio prof. Vincenzo Papa inaugurò giovedì scorso, nella R. Università, come ora stato annunziato, la prolusione al suo corso di storia della filosofia. L'argomento ch'egli svilupperà tercerà le relazioni tra la filosofia di Antonio Rosmini e quella degli altri filosofi, a partire dall'antichità greco-romana venendo fino ai contemporanei.

Nella prolusione egli si è aperto la strada alle svolgimento di questa amplissima e importantissima tesi, delineando il preciso dell'italiano filosofo di Rovereto.

Partì quindi, il prof. Papa, dallo stato della filosofia al principio del secolo presente, allorchè il Rosmini, nato nel 1797, aperse l'animo agli studi, e frequentò, compagno a Nicolò Tommaseo, l'Università di Padova. L'egregio professore mostrò che la filosofia imperversava allora in Italia sulle scuole stagnanti del sensismo, il quale necessariamente sostituendo alla [illegible] la sua base incrollabile, la riduceva ad un vero soggettivismo. Il Rosmini crebbe come l'unica via per dar lacerazione intangibile alla coscienza umana, fosse quella che, compiendo la dottrina platonica, richiamava gli spiriti alle antiche tradizioni italiche.

Quindi il prof. Papa dimostrò come il Rosmini applicasse la sua teoria alle varie branche dello scibile, e recasse a tutte i tesori del vero. Nè basta; poichè il grande filosofo ebbe pure una sapo pratico, e col [illegible] della carità egli mirò all'ottimo immediato dell'a società, la quale ha bisogno di saldi convincimenti morali, e a formar questi giova appunto la sana filosofia. Qui il prof. Papa indicò come del sensismo prevalente fosse sostituito lo scetticismo, dal quale erano minacciate la credenza religiosa, non meno che le persuasioni scientifiche.

Toccò anche della guerra da taluno mossa al Rosmini e alla sua dottrina; e di questo parlò con molto tatto, e anche con molto coraggio, ma senza tuttavia abbandonare quei riguardi che s'impongono allorchè si hanno tra mano argomenti sì delicati. Dei Rosmini rilevò altresì, con eloquenti parole, la santità della vita, e fece vedere che un elevato sentiero di carità multiforme animò il grande uomo, allorchè istituì l'Ordine religioso che appunto prende nome dalla Carità.

Non trascurò il prof. Papa di accennare anche alla parte politica contenuta dai Rosmini nel 1848; ma di quest'ultimo argomento, come quello che vuole indirettamente si attenevà ai suoi fatti, disse appena brevi parole, ma senza tuttavia smettere di rilevare quale correlazione tenesse l'opera dei Rosmini colla stessa politica d'Italia dopo il trattato di Vienna.

✱ **Concerto.** — La Facoltà di giurisprudenza dell'Università torinese, nella sua adunanza del 15 corrente mese, deliberò di aprire per l'anno corrente il concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà medesima nel diritto canonico.

Le domande dei concorrenti, unitamente alla dissertazione a stampa, con le prescritte 15 tesi, dovranno essere presentate al preside della predetta Facoltà, non più tardi del [illegible] aprile 1886.

✱ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 17 gennaio 1886. — Presiede il vice-presidente, dell'Accademia delle Scienze prof. Arduino Taberti.

Il socio Luigi Schiaparelli presenta, da parte dell'autore, sig. Walter de Gray Birch, il primo volume di un'opera intitolata: *Cartularium Saxonicum a collection of Charter relating to Anglo-Saxon History* (London, 1885). Questo primo volume, che sarà seguito da parecchi altri, comprende documenti dall'anno 430 all'anno 839. Il socio Schiaparelli mostra la importanza di quest'opera per la storia, e sui documenti ai riferiscono. Lo stesso socio annuncia la morte di Samuel Birch, socio corrispondente dell'Accademia e padre dell'autore del libro presentato.

Il vice-presidente prosegue la lettura del suo lavoro sulle leggi del vestire degli uomini e delle donne in Perugia e tratta di quelle del 1505.

✱ **Il *Pappagorgio*.** — Ci scrive da Roma il nostro corrispondente:

« Quest'oggi (19) ho incontrato *Gandolin*, al secolo L. A. Vassallo, *alias Elio Stalena, alias Macrobio*, con, ecc., il quale mi ha pregato di annunziare ai lettori ed alle lettrici della *Piemontese* che domenica uscirà il primo numero del suo *Pappagorgio*, rivista mensile illustrata, e tutto di penna e matita del, più che unico, raro *Gandolin*. Il *Pappagorgio* — così mi disse — conterrà di tutto un poco, press'a poco come il minestrone di Genova; si occuperà di ogni genere di scibile umano, dal profilo delle celebrità del mese alle freddure del [illegible] più in voga, dalle beghe di Don Margotti al campanello del presidente Biancheri... ma di una cosa sola promette e giura che non parlerà ai suoi lettori... di Pietro Sharbaro, visto e considerato che ne parlano già tutti. Del resto il *Pappagorgio*, per la molteplicità delle sue materie, è destinato a far concorrenza a tutte le più importanti pubblicazioni attuali, compresa la *Nuova Antologia*, perchè mentre l'*Antologia* costa... quello che costa, il *Pappagorgio* sarà *regalato* ai lettori... pella vile moneta di quattro soldi. Dopo l'aumento di Maglioni costa più un *vermouth* con seltz. »

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Società operaia fabbri Archimede. — Questa sera alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale della sezione maschile (via Cittadella, 5), il signor Patrizio Edoardo terrà la sesta Conferenza pubblica sul tema: *Il Comune e la Patria giurata.*

✕ *Circolo Operaio Liberale.* — Questa sera, alle ore 8, il socio M. Arnaudo terrà Conferenza sul tema: *L'evoluzione della questione sociale e la Società di mutuo soccorso.*

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, 1º fondo alla corte, piano 1º, il sig. E. Brachetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 24 gennaio, alle ore 3 pom.: *La carità secondo Cristo.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia del Comitato: Il quarto Castello di Lutzenza nel 1215* (2ª parte).

Venerdì, 29 corrente alle ore 8 1/2 pom.: *L'ave maria: Sem, Cam e Jafet.*

Ingresso libero.

✱ **Balli e veglie.** — Il bollettino di stasera reca:

Veglie danzanti al Circolo degli Impiegati, al Circolo Borgo San Salvario, al Circolo San Secondo, al Circolo Brofferio ed i soliti chiassosi veglioni al teatro Scribe ed al teatro Nazionale.

— Sappiamo che la Società *L'Esercito* sta allestendo una festa da ballo per domenica 31 corrente al teatro Regio per lunedì della 10 febbraio p. v. L'esito splendido avuto da quello che le morse sono la stessa Società diede pure al Regio, sarà certamente di sprone a tutti coloro che amano beneficare sostenendo ad una geniale festa, per cui non è d'uopo spendere altre parole per esitare i Torinesi ad accorrervi in massa.

✱ **Musica al « Palmoir ».** — Il Corpo di musica municipale, che domani doveva suonare in piazza Vittorio Emanuele I dalle ore 1 alle 2 1/2 pom., suonerà invece al *Palmoir* nel Giardino del Valentino, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., col seguente programma:

Marcia.

Sinfonia: *Le vispe comari di Windsor* — Nicolai.

Valzer: *Les Américaines* — Wagner.

Introduzione atto terzo nell'opera *Gli Ugonotti* — Meyerbeer.

Mazurka: *Dans le bois* — Waldteufel.

Fantasia nel ballo *Brahma* — Dal'Argine.

Polka.

— Corpo di musica del presidio, dalle ore 2 1/2 alle 3 pom., in piazza San Carlo.

CRONACA

Sabato, 23 gennaio

✱ **Un banchetto a Mario Leoni.** — Domani, domenica, alle 12 1/2 pom., verrà dato nel *Ristorante della Meridiana* (Galleria Geisser) un banchetto in onore di Mario Leoni (Luigi Albertini), l'applaudito autore del dramma: *I mal nostri*, che si replica da 14 sera al teatro Rosaini.

Le adesioni si ricevono alla farmacia Viale, via Palazzo di Città, n. 8, e dall'artista Tancredi Milone al teatro Rosaini.

✱ **Festival sul ghiaccio.** — Immaginate qualche cosa di fantastico come le leggende musicate da Wagner; il lago profondo e freddo della notte d'inverno senza luna, rotto da mille e mille sparpagliati palloncini illuminati alla veneziana, ombre nere fuggenti, roteanti capricciosamente, misteriosamente sul ghiaccio come le fate delle steppe, armate lontane, quasi misteriose, rompenti un silenzio glaciale della notte, drappi bianchi di neve sugli argini della grande, lucente spianata, striata dai solchi leggeri dei pattini, ed avrete una pallida idea della spettacolo di ieri a sera al Valentino.

E le numerose roteanti fate del ghiaccio erano le fate delle serre, le fate dei più aristocratici e ricchi palazzi torinesi, circondate, spinte, guidate dalla gente *décarre*, dall'eleganza muscolina in pellicceria.

Di quando in quando la luce viva dei fuochi di bengala illuminava quella scena nordica e strana, ed allora pareva una fantasmagoria delle « Mille e una notte. »

Il padiglione del pattinaggio, bizzarramente illuminato da festoni di lumicini, rigurgitava di belle pattinatrici e di pattinatori cinguettanti in ogni lingua e dialetto meno, s'intende, l'italiano; si combinavano le partite, le gite sul ghiaccio o coi *pattinoire* — o non pattini, — o in [illegible] — e non stette... Non sarebbe *décarre* dare nomi italiani alle cose di *sport*...

E poi già dal pontecello, ognuno con un bastone portante un palloncino illuminato, prendeva l'arrivo e spariva nella fitta oscurità del centro, oppure si univano file di dieci, dodici signore e signori, e via, a lunghi zig-zag, e andavano lontani lontano fin che si vedeva soltanto le fila dei lampioncini. Qua e là scoppi di riso, scoppi di risa, grida di allegro sgomento, motti eleganti, esclamazioni...

Osservammo che le signore mirchesi non maggior disinvoltura degli uomini... quantunque anche fra questi ve ne fossero di abilissimi.

La riva del bacino rhiacciato rimaneva di silenzio pareva più solenne.

Mancava un po' di luna ad accrescere poesia, siamo alla festa. Che peccato!... Speriamo che la seguente supplirà vorrà un po' di luce elettrica. Chi allora niente di più fantastico.

La musica che con le sue armonie accresceva di brio il tripudio della festa era quella del 56º reggimento fanteria.

Verso le 11 la fila dei pattinatori si diradarono, ed ingressi invece la fila di carrozze che li riconduceva nei teneri delle sale.

✱ **I decorati del colera.** — Il nostro egregio corrispondente di Marsiglia, signor Giuseppe Lelli, che l'altro giorno segnalammo fra i decorati del colera, con un senso di delicatezza che lo onora, ci avverte che la medaglia conferitagli per benemerenza non è d'oro, bensì d'argento.

E soggiunge che nessuna medaglia d'oro è stata distribuita a Marsiglia e Tolone, ma sole 18 medaglie d'argento, 11 di bronzo e 7 attestati di benemerenza.

✱ **Il giubileo di due reggimenti.** — Ieri l'altro i due regg. 55º e 56º fanteria (brigata Marche) di stanza in Torino, celebrarono con un banchetto all'*Albergo d'Europa* il 25º anniversario della loro fondazione.

Questi due reggimenti furono formati nel 1861, l'uno con decreto 31 gennaio, l'altro con decreto 16 aprile, e contribuirono a formarli battaglioni feriti dal 7º, 8º, 51º, 16º e 53º reggimenti fanteria.

Estremi furono la campagna del 1866 contro gli Austriaci per la liberazione della Venezia come appartenenti alla 14ª divisione, senza però prender parte ad alcun fatto d'arme speciale.

Dal 1861 all'anno corrente, i due reggimenti ebbero più volte occasione di trovarsi uniti in guarnigione o distaccati in vicine città, ma sempre regnò fra i componenti il essi la più schietta cordialità ed amicizia.

I brindisi fattisi al banchetto commemorativo di questo 25º anniversario, a cui presero parte il generale Mazé de la Roche, comandante l'11º Corpo d'armata, il generale Della Chiesa, il maggior generale Bessone (ora in riposo, che comandò il 55º reggimento all'epoca della sua formazione) e l'ufficialità dei due reggimenti, si possono riassumere tutti in questi auguri: che non vengano mai meno le relazioni d'affetto fra i due reggimenti, e che si presenti ad essi occasione di dimostrare, ma in guerra che in qualunque altro contingente, l'amore grandissimo che portano alla patria.

✱ **Protesto dell'Associazione democratica.** — Dalla Direzione dell'Associazione democratica ci vengono comunicate le seguenti proteste:

« L'Associazione democratica subalpina nella sua seduta del 21 gennaio corr., di fronte alla reazionaria levata di scudi dei sottoscrittori del monumento da erigersi in Milano all'uomo del 2 dicembre, ricordando come Napoleone III, dopo aver attentato alla libertà del popolo francese, attentasse due volte all'unità d'Italia a Villafranca ed a Mentana, unisce la sua protesta a quella di tutta la Democrazia italiana contro l'erezione di un simile monumento, proclamandolo un insulto al sentimento nazionale di due popoli.

« L'Associazione democratica subalpina, riunita in assemblea la sera del 21 gennaio corr., nei locali della Fratellanza Artigiana, contro i soprusi governativi a cui fu ed è fatta segno, manda un fraterno saluto agli amici Satielli, Valobra, Simoni, Mariello, Marini e Albani, rinchiusi in carcere sotto pretesto di cospirazione, e si associa all'esultanza di tutti gli Italiani per la splendida riaffermazione dell'italianità di Trieste. »

« *Il Consiglio esecutivo:*

« Avv. Alberto Meriani — Pio Schiapparelli — Leandro avv. Alasia — Luigi Mongini. »

✱ **Collegio degli Avvocati di Torino.** — I signori avvocati appartenenti a questo Collegio sono avvisati che la terza e definitiva adunanza generale per deliberare sugli oggetti specificati nella lettera-circolare delli 28 dicembre scorso, avrà luogo il 29 corrente, alle ore una pomeridiana, nella sala della seconda classe di questa Corte d'appello.

✱ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Associazione piemontese dei segretari comunali. — Domani, domenica 24 corrente, si terrà, nel palazzo municipale e nella sala delle Commissioni, avrà luogo l'adunanza dell'Associazione Piemontese dei Segretari Comunali coll'intervento dei delegati circondariali delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

In detta adunanza si esaurirà l'ordine del giorno seguente:

1. Costituzione dell'Ufficio di presidenza;
2. Verificazione di poteri;
3. Discussione dello statuto dell'Associazione e regolamento relativo;
4. Elezione della Giunta centrale dell'Associazione e costituzione delle altre cariche sociali;
5. Proposte diverse.

✱ *Società delle Scuole tecniche di San Carlo.* — Domenica 31 corr., adunanza generale alle ore 2 pom. Si comunicheranno relazioni, bilanci e si procederà a diverse elezioni.

— *Società mutua Fonditori ghisa.* — La Società di mutuo soccorso Operai fonditori ghisa e bronzi esprime i più sentiti ringraziamenti al loro benemeriti soci onorari Ballada e Rollini per l'atto generoso dimostrato alla classe operaia in occasione del trasloco della sede sociale da via della Basilica alla via San Maurizio, n. 16, lasciando in parte il mobilio occorrente.

Per la Società
Il Presidente: *F. Bologna.*

✱ **Ancora la contravvenzione alla signora Froschi.** — Sul fatto da noi [illegible] di una contravvenzione inflitta alla signora Froschi, ci pervenne la lettera seguente, che immediatamente pubblichiamo:

« *Signor Direttore,*

« La prego di inserire la seguente rettifica alla lettera della signora Anna Froschi, inserta nel n. 23 del reputato suo giornale.

« La signora Froschi teneva aperto il suo negozio di spaccio di vini, e non ha presentato alla nuova Società nè la dichiarazione di esercizio, nè la domanda dei generi desiderabili.

« Come applicato alla sezione nella quale mensili compreso lo spaccio della signora Froschi, avendo sorpreso quest'ultima nell'atto in cui spacciava vino al dettaglio, ho compiuto il mio dovere di dichiararla in contravvenzione alle disposizioni degli articoli 31 e 32 del regolamento e dell'articolo 66 delle istituzioni ministeriali.

« Essa ha riconosciuto la legittimità della contravvenzione e mandò tosto il suo marito alla Direzione per fare la dichiarazione di esercizio e la domanda degli oggetti desiderabili, ed avendo in tale occasione fatta obbligazione per far cessare gli effetti della doppia contravvenzione, questa venne accettata, ed ogni cosa rimase per tal modo definitivamente regolata.

« Non parlo delle contravvenzioni nelle quali ebbi ad incorrere la signora Froschi nei giorni successivi, perchè di esse dovrà occuparsene l'autorità giudiziaria. Mi preme soltanto di dichiarare i fatti quali sono realmente avvenuti per escludere il maligno sospetto che nell'esercizio del mio mandato io abbia [illegible] la [illegible] prescrizioni.

« Ho l'onore, ecc. « *Vinaco Antonio.* »

✱ **Una giacca ed un panciotto.** — Nel pomeriggio di ieri certa Orsola Maria, abitante in via Mercanti, 14, denunziò di essere stata derubata di una giacca e d'un panciotto neri, del valore di L. 50, di proprietà d'un suo pigionante, ufficiale d'artiglieria presso la Scuola d'applicazione.

Si fanno indagini per rintracciare il ladro.

✱ **Morto bruciato.** — Domenica scorsa a Mola (Cirié) certo Brogliardo Antonio, addormentatosi nel proprio letto, e forse per un movimento colle braccia mentre dormiva, fece cadere a terra il lume che teneva accanto accesso, il quale appiccò il fuoco al saccone.

Il poveruomo riportò così gravi scottature, che poco dopo morì.

✱ **Disturbavano le lezioni.** — Due guardie urbane condussero ieri alla Sezione Dora due alunni della scuola serale di Dora, a nome C. Alberto e F. Francesco, mentre passavano incessantemente il campanello locale della [illegible] e picchiavano calci nella porta.

✱ **Fuoco.** — Ieri si appiccò il fuoco in un camino dell'alloggio del sig. Garigliotti Felice, in via della Zecca, n. 14. I pompieri accorsi sul posto in compagnia di due guardie urbane lo trovarono già spento.

Altro incendio si manifestò nell'alloggio del signor Sistoldi Carlo, in via Accademia Albertina, n. 35. Anche qui i pompieri e le guardie urbane spensero il fuoco in meno di mezz'ora.

✱ **Una corsa pericolosa.** — Un tale C. Carlo, stalliere allo stabilimento di vetture pubbliche della vedova Cortese, spingeva un cavallo al galoppo lungo il marciapiedi della via Madama Cristina. Una guardia urbana lo invitò a rallentare la corsa e uscire dal marciapiede, ma il C. non se ne tenne per inteso e seguitò nello stesso modo. Un'altra guardia allora afferrò il cavallo e lo fermò. Il C. era alterato dal vino e fu obbligato a scendere a piedi.

✱ **È morto.** — Quel povero Vigliarco, ferroviere-capo della Ferrovia Mediterranea, che giorni sono s'ebbe una gamba schiacciata nella stazione di Porta Nuova, moriva ieri all'Ospedale Umberto I.

L'infelice lascia la moglie e quattro figli.

✱ **Un capretto.** — Colui che, nei giorni scorsi, aveva perduto un capretto, potrà ricevere rivolgendosi all'ufficio della Questura centrale in piazza San Carlo.

✱ **I feritori del soldato Regis.** — Ieri venne arrestato certo Rocco Francesco, colpito da mandato di cattura per complicità nel ferimento, seguito da morte, del soldato del genio Regis.

Questo ferimento avvenne nella notte tra il 15 ed il 16 dello scorso novembre in Val S. Martino, in seguito a rissa tra il Regis e certi Pastore Carlo e Gambino Domenico ed il Rocco.

Il povero soldato morì all'Ospedale militare la notte dal 3 al 4 dicembre.

I due primi vennero arrestati pochi giorni dopo il decesso del soldato, e ieri, finalmente, un brigadiere dei carabinieri e un altro di P. S. procedettero all'arresto del terzo complice del ferimento.

✱ **Arrestati:** Tre reposti di furto, quattro ubriachi, due per diserzione e due donne.

✱ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *cerini*, [illegible] che noi ne assumiamo la responsabilità:

Giochi clandestini. — La Questura, che si occupa di tante cose e riesce a sorprendere talvolta case di giuochi clandestini, perchè non dà un'occhiata anche in certi caffè ed in certi altri luoghi di ritrovo, nelle ore della notte? Vedrebbe che... non si perde il tempo a chiacchierare od a leggere i giornali.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO EMILIO, gerente.

✱ **SPETTACOLI — Sabato, 23 gennaio.**

REGIO, ore 7 3/4 (lettera A). — *L'Ebrea*, opera. — *Passatempo*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Ult. R) — *La Gifle* — *Madame Lardencia*, commedie.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Giorgina*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Sardina*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mal nostri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zanfretta.

D'ANGENNES (Nazionale), ore 8 1/2. — 20,000 leghe *sotto i mari* — *L'uomo senza forza*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

STATO CIVILE — Torino, 22 gennaio 1886.

NASCITE 15: cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI. — Ginetti Mart., d'anni 31, di Mezzanile, imp. Frigenti Innocenza n. Semperbene, id. 29, di Perugia. Querio d. Giorgio F., id. 79, di Borgialfo, padre cappuc. Serrone Maria n. Desani, id. 40, di Carignano, lavandaia. Cesato ing. Luigi, id. 66, di Vincenza, impiegato. Avezzano Maria n. Vergnano, id. 62, di Torino, op. in sè. Grangrande Luigia n. Venturi, id. 36, di Torino. Camisso Teresina, id. 11, di Chieri, scolara. Zucchi Giuseppe, id. 63, di Torino, tipografo. Perpignan Lucia n. Valle, id. 64, di Pinerolo, pens. Sammartino Pietro, id. 46, di Sacra, bracciante. Salvaggio Vittorio, id. 29, di Caluso, mura tore Vittino cav. Vittorio, id. 45, di Centallo, fabbr. d'organi. Righetti Paolo, id. 71, di Torino, parrucchiere. Baron Giovanni, id. 33, di Avigliana, sarto. Cavallo Margh. n. Gorla, id. 33, di Tigliole d'Asti, vett. Marchioda Felic. n. Morgando, id. 72, di S. Benigno, loca. Cerutti Maria Dom. v. Bessone, id. 72, di Borgo, lavandaia.

Più 11 minori d'anni 7.

Tocale compressivo 20, di cui a domicilio 20, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI del 21 gennaio. — Cerruti Michele con Rapezzato Teresa — Fornara cav. Giovanni con Monierti Luigia — Gay Gio. Batt. con Musatto Anna — Massa Orlandino con Chiodin Francesca — Bicchiardi Costantino con Masoero Natalina — Savant Pietro con Brachi Luigia — Taconis dott. Arturo con Martinotti Maddalena — Tugo Terenziano con Smeriglio Margherita — Terasso Domenico con Panza Anna.

PRESTITO A PREMI
DELL'ASSOCIAZIONE
della Croce Rossa Italiana

Si ricorda ai signori sottoscrittori delle Obbligazioni del Prestito a Premi della **Croce Rossa Italiana**, che col 31 corrente scade l'ultima rata di L. **11 50** per Obbligazione, da effettuarsi presso la sottoscritta stessa o presso gli incaricati alcuni dell'emissione.

In pari tempo si rammenta ai sottoscrittori che, in base del Programma di Emissione, sarebbero perduti i pagamenti sia tutti, quando non fossero completati ai termini del Programma stesso.

Roma-Milano-Genova, 20 gennaio 1886.

372 **Banca Generale.**

Domenica, 24, si pubblicherà il primo fascicolo d'una Rivista mensile, illustrata e scritta dal noticiano pubblicista Arnaldo Vassallo (*Gandolin*). La Rivista consiste in un elegante fascicolo di quaranta circa pagine e abbondante vignetta d'attualità, disegnate e commentate da *Gandolin*.

Rivista mensile illustrata
da Gandolin.
Si venderà a **20** centesimi in tutta Italia. 349

ROMA, HOTEL LAURATI
Via Nazionale, presso a Piazza Venezia — Splendida posizione centrale — Esposizione a mezzogiorno — Ascensore idraulico — Giardino d'inverno. 89

Tutti conoscono il *Sandalo* pel suo profumo e pel suo legno d'impallidacciatura, ma molti ignorano che l'**Essenza di Sandalo citrino** di Bombay, distillata e rettificata pure in capsule sferiche dal signor Hildy, farmacista a Parigi, gode di proprietà superiori a quelle del copaive e del cubebe, senza soffrire di nessuno dei loro inconvenienti. Infatti, in due o tre giorni cessa i flussi i più inveterati senza affaticare in stomaco, nè esigere un lungo spinacere. 192

Le deliziosa Farina di Salute REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuenti, diarrea, catarro, bacilli, mierobi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia; 39 anni di *inauditi successo*. Depositi: **Costa-Paissan-Oliveri**, 8, Piazza S. Carlo, **Achino**. 34

Milano, 17 luglio 1885.

Sigg. **Scott e Bowne.**

L'**Emulsione Scott** [illegible] un'ottima preparazione dell'**Olio di fegato di merluzzo**, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità aggiunta da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'Olio di fegato di merluzzo, massimamente quando debba questo amministrarsi ai bambini.

Di questo ebbi ad esperimentarmi nella pratica ospitaliera (all'Ospedale Fate-Bene-Sorelle) dietro coscienziosa esperienza, non che nella pratica privata, dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale veniva ordinata.

Dott. **Giuseppe Cattani**
Via Silvio Pellico, 14.
324

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO VII.
Il progetto del signor Alberto.
(Seguito)

— Vedrai che quest'oggi stesso al conchiude tutto.

La fanciulla non osava abbandonarsi a così alta fiducia. Era giovane; ma il mondo, forse, lo conosceva più di lui. Tuttavia, era sempre bene il tentare; e poichè pareva che Dio avesse fatto un primo miracolo, niente da stupirsi che volesse continuare. Tutto c'era da sperare da Dio, ma non dal mondo.

Ma egli sapeva di possedere, oltre alla ferma volontà di riuscire ad ogni costo, un'altra forza sui difficilmente si resisteva, e che gli sarebbe stata di grandissimo aiuto ne' suoi tentativi: il danaro. Infatti, con un ausiliare così potente, assai onnipotente, a che cosa non è lecito aspirare in questo mondo benedetto? — E siccome conosceva parecchi onesti negozianti nella città, la maggior parte dei quali erano stati suoi provveditori, tosto si mise in campagna per andare a parlare a quelli coi quali sapeva d'essere più in confidenza. Non si trattava,

Gazzetta Medica di Torino.

Sommario della materia contenuta nei fascicoli 2 del 15 gennaio: *Memorie originali:* Contributo allo studio dell'artrectomia in generale ed in ispecie all'articolazione del ginocchio (cont.).

Rivista di psichiatria e scienze affini: Identità dell'epilessia colla pazzia morale e delinquenza con genitori — Influenza delle irritazioni sessuali coll'organo dell'udito — Le tronopatie in rapporto alla menstruazione — Rapporti tra alcoolismo e demenza paralitica — L'ossigeno nella psicopatia — Del tipo criminale nei delinquenti politici.

Rivista di chimica e farmacia: Reattivo sensibilissimo dello zolfo — La colina nei lupini — Reagente per svelare minima quantità di acido solforoso — Nuova reazione dello stricnina — Avvelenamento per stricnina e per atropina in seguito ad errore nella spedizione delle ricette.

Rivista critica di recenti pubblicazioni: Tassari Frevisera - Intorno alla febbre infettiva o malarica.

Notizie compendiate: Un caso di amputazione cesareo utero-ovarica — Università di Torino — Le donne mediche in America.

Necrologia: Valtorta.

D'affittare in via Santa Chiara, n. 33.

Al presente: Alloggio di 4 membri, con sottotetto.

Al 1° luglio: 2 locali e mq. 200 circa, adatti a laboratorio.

Recapitare lettere dal portinaio. C 301

D'affittare al presente in via Passalacqua, 2, Piccolo alloggio di 2 camere negli ammezzati.

Una bottega.

Barra Carlo Felice, 12

Alloggio di 8 membri al 3° piano, prospiciente la piazza Paleocapa e lo sguardo di piazza Carlo Felice. Dirig. al portinaio dalle 2 alle 5. C 311

D'affittare al 1° aprile 1886 Signorile alloggio al piano terreno, di 10 membri pulchettati, con calorifero. — Altro al 4° piano, di 6 membri, con acqua potabile. **Via Fabro, 2.** C 300

Da rimettere *fabbrica da paste* Piazza Eman. Filiberto, 24. C 336

Bottega da parrucchiere dotata in esercizio, *da affittare* pel 1° marzo. — Dirig. dal prop. al caffè, via Amedeo Avogadro, 8. C 333

Vasti Magazzini con mobilio da *rimettere al presente*, **via Cernaia, n. 3, casa Fantazza.** 307

Da vendere subito:
1° Un grosso **calorifero**;
2° **Scaffali** in **ferro** che possono servire per la **bachicoltura**;
3° **Caldaie** di rame e **vasca** di zinco.
Dirigere **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. C 276

Da vendere piccola **VILLA**, sui colli di Torino, sopra Santa Margherita. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO GEDDA, via Consolata, 1. 370

Borgo Po **Terreni fabbricabili** da vendere.
Dirigersi dal sig. COSTAMAGNA LUIGI, Villa Regina, 419 o via Gassendi, 4. C 332

Viti Americane
di **Tronto**. Ceduse ad ottimo prezzo detto, a L. 5 al cento. — Dirig. a *Cantina Enrico*, in **Tornate**. C 329

VINO **freisa e bonarda** a L. 25 la brenta, dal propr. Vigliano, via S. Massimo, 5. *Torino*. C 329

Ai Capi di Famiglia. **Chianti di Montepescini (Siena).**
Vino puro di 1ª qualità, in damigiane suggellate di litri **55**.
I vigneti di questa tenuta sono stati premiati con medaglia d'oro.
Deposito in via Berthollet, N. 29. C 128

Avviso d'asta.
Nel giorno **10** febbraio, ore **9** antim., nell'Ospizio dei Granili in **Pinerolo** si appalta la provvista di opere occorrenti all'ampliamento dell'Ospizio stesso, per L. **28 mila.**
Chi intende concorrere presenti non più tardi del **25** corrente, alla segreteria dell'Ospizio, domande corredate dei documenti opportuni.
Per maggiori particolari, vedasi l'avviso pubblicato sulla porta dell'Ospizio stesso e nel *Bollettino ufficiale* della Provincia.
Pinerolo, 11 gennaio 1886. C 254

GRANDE ARRIVO
Canarini Olandesi e Rosignoli del Giappone.
Prezzi ridotti. — Rivolgersi all'*Albergo Campo di Marte*, via Provvidenza. C 275

Fabbrica di strumenti di *Chirurgia umana e Veterinaria, Congegni ortopedici, Articoli* ed articoli relativi. **Rota**, piazza Carlo Felice, 7 o via Lagrange, n. 40, *Torino*. 91

Persona seria di commercio desidera impiegare un ragguardevole capitale e personale in una Casa industriale o di rappresentanza d'importanza. Scrivere in posta, N. 0., 35. C 268

PER compere, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi allo *Studio Legale* ALIASSO, via Mercanti, N. 2, Torino. 3

Cercasi
una giovane ed abile **commessa** per *negozio di biancheria*.
Scrivere alle iniziali **H 350 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane solo, pratico del commercio, senza impiego Serie ref. Occorrendo, anche cauzione. Scriv. al n. **24 C 336**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Denti finti
via S. Massimo, 7. 155

Acqua Anaterina per la bocca
DEL
DOTTOR POPP
I. R. Dentista di Corte
Vienna, I, Bauernmarkt, 2.
Da adoperarsi con immenso successo l'ACQUA ANATERINA per la bocca, di **Popp**, per pulizia della bocca e dei denti, essendo preferibile della sua purezza chimica. Anche per estirpi eroici agisce bene l'Acqua Anaterina per la bocca, di Popp, applicandola sulle parti infette della bocca e gola.
Dott. KAINZBAUER
Consigl. Imp., Prof. emer.
Depositi in **Torino**: Farmacia Centrale *G. Torta*, via Roma, 2; Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale, 5; Farmacia Turinese, piazza S. Carlo e via Roma; *Giordano*, via Roma, 17; *Foglino*, via Roma, 27; *Prisano*, via Roma, 44; *Stucker*, [illegible] (Cernaia), 26, portici della Fiera. 3[illegible]

PER compere, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi allo *Studio Legale* ALIASSO, via Mercanti, N. 2, Torino. 3

Cercasi
una giovane ed abile **commessa** per *negozio di biancheria*.
Scrivere alle iniziali **H 350 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane solo, pratico del commercio, senza impiego Serie ref. Occorrendo, anche cauzione. Scriv. al n. **24 C 336**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Denti finti
via S. Massimo, 7. 155

Acqua Anaterina per la bocca
DEL
DOTTOR POPP
I. R. Dentista di Corte
Vienna, I, Bauernmarkt, 2.
Da adoperarsi con immenso successo l'ACQUA ANATERINA per la bocca, di **Popp**, per pulizia della bocca e dei denti, essendo preferibile della sua purezza chimica. Anche per estirpi eroici agisce bene l'Acqua Anaterina per la bocca, di Popp, applicandola sulle parti infette della bocca e gola.
Dott. KAINZBAUER
Consigl. Imp., Prof. emer.
Depositi in **Torino**: Farmacia Centrale *G. Torta*, via Roma, 2; Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale, 5; Farmacia Turinese, piazza S. Carlo e via Roma; *Giordano*, via Roma, 17; *Foglino*, via Roma, 27; *Prisano*, via Roma, 44; *Stucker*, [illegible] (Cernaia), 26, portici della Fiera. 3[illegible]

NON PIÙ CATRAME!!!
CATARRI POLMONARI GRAVI, BRONCHITI INVETERATI
Sono radicalmente curati colle
CELLULE ESSENZA DI PINO D'AUSTRIA
MARAVIGLIOSE
Deposito speciale Farmacia Centrale **TORTA** via Roma, 2. 73

CASSA-FORTE VIENNESE
da vendere. Kilogr. [illegible]
Ditta I. SALVADORI e C., via Massena, 40, Torino. 130

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

Avviso per gli Industriali
La Società
per le
FORZE IDRAULICHE
AD USI INDUSTRIALI ED AGRICOLI
avverte gli Industriali che, in seguito ai lavori da essa ultimati, ha disponibili sulla **Città di Tivoli** (3ª chilometri da Roma)
la forza di 3500 cavalli
ostesi terreni fabbricabili ed ampi locali, in parte già atti alla collocazione di grandi e piccole industrie, ed altri in costruzione, il tutto servito da una grande arteria stradale appaltamente costruita che collega la zona industriale colla tramvia, ed è destinata a raccordarsi anche colla ferrovia ROMA-SULMONA ora in costruzione.
Per informazioni e trattative rivolgersi:
Roma — Dal Consigliere delegato ing. VITTORIO CANTONI, alla sede della Società, *Mario de' Fiori*, 42;
Tivoli — Presso l'ing. FABIO TOZZILLI;
Milano — Presso la Banca CANTONI e COMPAGNI. 330

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Regio Decreto del Governo Italiano in data 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole italiane d'Alessandria d'Egitto, che sono sotto

l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia.

Avranno luogo in *Genova*
TRE ESTRAZIONI
nelle forme volute e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono
2395 PREMI
col premio principale di LIRE
CENTOMILA.
I biglietti sono di 3 colori, cioè BIANCHI, ROSSI e VERDI, e si vendono a
Lire 1 caduno.
Per l'acquisto dei biglietti all'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova**, Piazza S. Giorgio, 32, **assuntrice della Lotteria**.
Per la vendita dettaglio presso i principali cambiavalute, rivenditori di sale e tabacchi, cantoniere erariali, uffici postali nel Regno.
In *Torino*, presso **Ramella Carlo**, *via S. Tommaso*, 32.

Le migliori fra le molte Cipric profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
PROFUMIERE TEATRALE
BERLINO
Prego le signore amanti della freschezza e conservazione della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con fondo rosso, colla marca qui sovra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN
Agenti USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 76

VENDESI in TORINO
presso
R. BACHER
piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI
via Finanze.
D. MONDO
via Ospedale.
67

Abiti, Cappelli, Biancheria
e qualunque genere per signore e ragazzi.
CORREDI completi da SPOSA e da BATTESIMO
a prezzi ridottissimi
facilitazione nei pagamenti dietro buone referenze.
Ditta A. PARADISI-MANARI
Corso Vittorio Emanuele, n. 84. 305

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9, Torino,
tenuta da C. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere ai guerriti e separate. Prezzi modicissimi. *On parle français. English spoken.* C 1071

!! Se tutti sapessero !!
che le fabbriche SEIDEL e NAUMANN, di Dresda; D. G. FISCHEL, di Boemia e BECHER e HILDESHEIM, di Vienna sono riunite in deposito *esclusivo nella* **GALLERIA GEISSER, Torino**, *presso*
Leonzio Beltramo.
Per grande riduzione di prezzi
Nessuno comprerebbe altrove.
La **NAUMANN**, macchina a cucire a **bottoniera** e **rimendare** è l'unica ricercata dalle famiglie, L. **70** ed oltre.
FISCHEL, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — **Carrozzelli per ammalati.**
HILDESHEIM, le sue casse-forti per **famiglie e Banche**, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **80** ed oltre. 167
Cataloghi, istruzioni, imballaggio **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

Vendita di ricchi Mobili.
Martedì e mercoledì, 26 e 27 corr. e *successivi*, dalle **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., **in via Roma, n. 21**, si venderanno, per contanti, una **quantità di mobili** non ingombro.
NB. Domenica, dalle **11** ant. alle **3** pom., esposizione e vendita privati. 304

Incanto d'oggetti da costruzione.
Nel giorno **25 febbraio prossimo**, alle ore undici, in via **Duchessa Jolanda, n. 5**, si procederà all'**incanto** dal sottoscritto in diversi lotti, di tutti gli **effetti mobili** ed uno **capo-mastro** di **impresario**, caduti nell'eredità di **GIO. BATT. GIBELLO-ROSSO**.
Torino, 16 gennaio 1886. C 324
Not. ABESA.

Stabilimento Bacologico
IN ASCOLI-PICENO
dei FRATELLI RITTATORE
Torino, via Carlo Alberto, 36
ACCURATA CONFEZIONE DI SEME-BACHI
Cellulare a bozzolo Giallo indigeno
Cellulare a bozzolo bianco
Cellulare incrociato Bianco e Giallo
Cellulare Verde coltivazione ASCOLI
Cellulare Verde coltivazione BRIANZA.
Perfezionato frigorifero per la conservazione del seme.
Programmi si spediscono franchi a richiesta.
Si accettano **Rappresentanti.**

LE
Pillole Purgative
LE ROY
Convengono a tutte le età
Prezzo del Flacone: **a 1'50**
PARIGI, rue de Seine, 84
DEPOSITO PER L'ITALIA:
A. MANCHI & C., *Milano*; — *Roma*; — *Napoli*.
In **Torino** presso TARICCO, PRATO, TORTA, BOGGIO, FOGLINO. 218

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.
Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**
Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi del 1 gennaio.
N. **983** (*Anagramma a Jolanda*). Ria-rai.
N. **984** (*Sciarada*). Me-lò.
N. **985** (*Domanda*). Il Piombino.
Autori: Stella Polare, Topp, Larva d'amor.
Solutori di tutti i tre giuochi: Giacomella, Croce del Sud, Jolanda, Mignon, Gerboris, F., Giachetti.
Altri 85 arrivano, [illegible] alla risposta alla domanda.
La sorte favorì *Mignon*, che preghiamo dell'indirizzo.

Indovinate.
N. **1012** — **Sciarada.**
Se ancor mi stuzzichi,
Mio bell'*intero*,
Gnu' che *primier*
Mi muovi l'altro,
E sarai scolto,
Se poi difendeti
Sopra di me
Tulipano.
N. **1013** — **Anagramma.**
1. Io son città lombarda
2. Il mar mi bacia e guarda
3. Così lettor il chiama
Colei che molto l'ama.
Bis-bey.

N. **1014** — **Incastro.**
Si donna tra gli arnesi, una lettera ponendo,
Mal piania di potere vendico tremendo.
Tubellifera.

Piccola Posta.
(19 gennaio).
Jolanda. — Questa preoccupazione, vedi, dei premi spediti e non ricercati, oppure come dico lei, le è benefica, è una specie di chinino contro quella tristezza di cui si parla spesso, troppo spesso, pur troppo spesso. Dunque vede che i nostri... errori sono a fin di bene. Facciamo spedire subito.
Divoletto nero. — Si potrebbe unire la sua sensibilità di Tupinetti con la soluzione...

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 38, **Torino.**
PIANELLE di LEGNO (durata trentennaria). 126

Strada ferrata Torino-Pinerolo-Torre Pellice.
Il Consiglio, avendo fissato il riparto del 2° semestre 1885 in **L. 10** caduna Azione ed il 1° che di 2° Serie, unchè quello annuale per le Azioni di godimento in **L. 5 50**, i signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro tagliandi, disposti per ordine numerico, al **Banco Sconto e Sete, cominciando col giorno 25 gennaio corrente.**
367 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima
d'Esportazione Agricola **CIRIO**
Sede in **TORINO**
Capitale L. *5.000,000* — Versato L. *2,000,000.*
I signori Azionisti sono invitati a versare il ***quinto decimo*** sulle Azioni da loro possedute, a mente dell'art. 4 dello Statuto sociale.
I versamenti si faranno presso la spettabile ***Banca Subalpina e di Milano***, **Torino, piazza Castello, 25**, dal giorno **12** al **16 febbraio p. v.**
All'atto del versamento si presentino i certificati provvisori.
Per l'Amministrazione
IL SEGRETARIO
350

CANALE DI PANAMA
I signori Azionisti sono invitati ad **effettuare il 15° versamento** in fr. **125** per Azione, **dal 1° al 5 febbraio** prossimo, presso i corrispondenti della Compagnia in **Torino**,
G. DE FERNEX e Comp., via Alfieri, 15.
In caso di ritardo decorrono gli interessi in ragione del 5 0/0 annuo, a partire dal 6 febbraio 1886. 334

Courmayeur (Valle d'Aosta).
Acqua minerale ricostituentissima della **Vittoria**, indicata come sommamente aperitiva, dentrucente e tonica.
Acqua minerale della **Margherita**, che si usa con profitto nelle malattie di debolezza, nelle gastriti lente, nelle congestioni croniche del fegato, della milza, dell'utero e nelle leucorree.
Deposito centrale in **Aosta**, *piazza Carlo Alberto*, sul concessionario **COSSON NAPOLEONE.** — Sconto da convenirsi ai rivenditori. C 230

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Biard.
Pompe da incendi a vapore, sistema perfezionato Field e Collardet.
F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, *TORINO*. 2

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Partenze tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. ROMERO e C.ia in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 3341

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini
Assortimento novità chincaglieria
Articoli per regalo.
Prezzi all'ingrosso. C 3[illegible]

L'ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI
con suo Decreto delli 23 ottobre 1884, ha conferito una **MEDAGLIA DI PRIMA CLASSE** alla **AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE di LA BAUCHE**, in considerazione delle qualità straordinarie delle sue **Pastiglie ferruginose.**
Questa Pastiglie, adottate da tutti i primari medici, sono il più potente mezzo per ridonare la salute alle persone affette da **anemia** e povertà di sangue.
Depositi in TORINO presso **Costa-Paissa-Oliveri**, portici piazza S. Carlo, 3, e via S. Tommaso e Barbaroux, e **Costanzo Padre e Figlio**, portici piazza Castello, 19, angolo via Basilica e Palatina; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 3980

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 20 gennaio — *Ufficio centrale di Parigi.* Persiste la zona delle basse pressioni, che copriva ieri una gran parte del continente. Il minimo barometrico di Fano e quello del Golfo di Genova non rimasti stazionari; due deboli depressioni vengono dall'ovest: minimo presso Charbourg e Biarritz. Soffiano venti deboli sulle coste della Manica e della Bretagna, forti in Guascogna ed ancora nell'Algeria. Il barometro è sempre elevato al nord-est d'Europa (Mosca 776 mm.) e raggiunge 7[illegible] mm. a Funchal.

La pressione è uniformemente intorno ai 767 mm. in Francia ed in Italia. La temperatura diminuisce dovunque.

Italia — 20 gennaio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, neve al nord e sul medio Appennino, pioggia altrove; venti forti del 2° quadrante al centro e sud. Tirreno molto agitato.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in generale, venti freschi del 2° quadrante al centro e sud. Barometro variabile da 7[illegible] a 7[illegible] mm. da Genova a Malta.

Mare molto agitato a Porto Maurizio e Palermo, agitato altrove.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 20 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esparanda	— 2.0	—10.0	Madrid	+ 6.1	— 0.1
Stoccolma	+ 2.0	— 1.0	Lisbona	+11.0	+ 6.0
Christiansund	+ 3.0	— 2.0	Trieste	+ 8.2	+ 2.6
Copenaghen	+ 1.0	0.0	Venezia	+ 2.1	— 0.8
Valenza	+ 7.2	+ 2.8	Milano	+ 1.3	— 2.0
Varsavia	+ 0.5	— 3.2	Torino	+ 1.8	— 7.1
Bruxelles	+ 6.4	+ 4.3	Mercallieri	— 1.0	—10.0
Amburgo	+ 2.0	0.0	Genova	+ 5.0	+ 2.5
Cassel	+ 4.0	— 1.0	Firenze	+ 7.0	+ 5.0
Breslavia	+ 2.0	— 2.0	Roma	+12.0	+ 4.0
Cracovia	+ 1.0	— 5.0	Napoli	+12.4	+ 5.0
Hermannstadt	+ 5.0	— 1.0	Cagliari	+18.0	+ 4.0
Vienna	+ 1.0	— 2.0	Palermo	+10.2	+ 5.6
Roma	+ 6.5	— 3.4	Monaco	+ 8.7	+ 2.8
Parigi	+ 2.0	— 4.0	Costantinopoli	+15.0	+10.0
Bordeaux	+ 2.0	— 0.3	Algeri	+13.0	+ 5.0
Lione	+ 2.1	— 4.5	Tunisi	+10.2	+ 6.0
Nizza	+ 8.0	+ 3.0	Biskra	+15.0	+ 3.0
Mosca	—14	— Pietroburgo	—12.		

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO, 22 — gennaio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 727.4 — 3 pom. 725.8 — 9 pom. 723.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—5.0 — +1.0 — —0.8
Tensione del vapore in millimetri:
3.7 — 3.6 — 2.7
Umidità relativa in centesimi:
84 — 71 — 81
Vento: calm. — SW d. — calma
Stato atmosferico:
coperto — a. p. n. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —2,1, mass. +4,3.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 23: —0,9.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 24 gennaio 1886.
Tramonto del *Sole* 7,50 — Meridiano 0,31 — Tramonto 5,12.
Nascere della *Luna* 10,45 sera. — Meridiano 3,56 mat. — Tramonto 10 1[illegible] mat. — Giorno della Luna 20.

BORSE e COMMERCIO

22 gennaio.	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	— —	— —	96 85
» » fine	— —	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	— —	— —	— —
» Credito Mobiliare	— —	— —	938 —
» Ferrovie Merid.	— —	680 —	678 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr	— —	— —	— —
» Banca Milano	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —
» Banca Sconto Roma	— —	423 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lanif. Cantoniera	— —	335 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	323 —	— —
» Società Rubattino	— —	410 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Raff. Mar. Ferrara	— —	— —	— —
» Unione Napoli	— —	— —	100 25
Cambi - Londra - vista	— —	— —	25 08
» » lett.	— —	— —	— —
» Parigi - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	— —

Firenze, 22

Mobiliare	396 10
Lombarde	132 50
Banca Anglo-Austriaca	111 —
Austriache	284 75
Banca Nazionale	870 —
Napoleoni d'oro	10 02
Argento in Nonconate	100 —
Cambio su Parigi	50 05
Lire italiane	99 93
Cambio su Londra	125 50
Rendita Austriaca	84 20
Id.	84 —
Unionbank	27 75
Rendita Austr. nuova	112 —

Berlino, 22

Mobiliare	492 50
Austriache	426 50
Lombarde	216 50
Cambio su Londra	20 31
Rendita Italiana	97 80 40
Mediterranea	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita Turca	13 90
Prestito Russo	100 —
Prestito ottom. Russo	61 —
Ergani, per chil.	199 90
Dopo Borsa	492 50
Id.	424 50
Id.	215 50

Londra, 22

Consolidato inglese	100 1/8
Rendita italiana	96 —
Spagnuolo	23 15/16
Turco	13 3/4
Egiziane del 1883	64 1/8
Consolidato inglese	100 1/8
Rendita italiana	96 1/16
Argento fine	40 7/8
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	10,000

Il mercato del vino. — Torino, li 17 gennaio. — Gli affari continuano ad essere poco animati sul nostro mercato del [illegible]. Nella settimana ieri finita, cioè dall'11 al 16 gennaio, le vendite ascesero appena a quattrocentoventotto ettolitri, cioè:

Barbera	Ett. 29
Grignolino	» 26
Bonarda	» 33
Freisa	» 102
Uruggie	» 238
In totale Ett.	428

di cui le principali provenienze furono le seguenti, secondo le dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Asti: Rocchetta-Tanaro, Agliano, Scurzolengo, Castelnuovo, Ferrere e Castagnole.

Del Circondario di Casale: Rosignano, Montemagno, Gonzeo, Murisengo, Casorzo, Vignale, Giarglio, Mombello, Vinzigli e Camagno.

Del Circondario d'Alba: Castellinaldo, Neive, Magliano, Govone, Monchiero, Grinzane e Canale.

Del Circondario di Torino: Moriondo, Baldissero, Pavarolo, Pino, Andezeno, Gassino e Villarbasse.

I prezzi non subirono in settimana nessuna variazione. Le prime qualità continuarono ad essere trattate correntemente da L. 52 a L. 60, in media L. 57 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 40 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

In conseguenza rimasero pure invariate le medie generali in L. 52 50 all'ettolitro e L. 26 25 alla brenta sul mercato; e dedotto L. 9 per i nove decimi dell'imposta di dazio pagata per l'entrata in città e rimborsate alla ricapitazione, L. 43 50 all'ettolitro e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel [illegible] quantitativo venduto sono compresi ettolitri 4,70 esportati fuori dazio. Il quantitativo totale presentato alla vendita fu di 433 ettolitri, sui quali ettolitri 61 rimasero invenduti.

Nei vini presentati alla vendita si rimarcarono in questa settimana delle qualità eccellenti, che avevano dai nove ai dieci gradi di forza alcoolica. Se i provveditori del mercato prendessero l'abitudine di portarvi sempre vini consimili, il mercato riprenderebbe ben presto quella rinomanza che aveva nei suoi primordi, ed i provveditori stessi sarebbero i primi a trarne vantaggio, perchè i buoni vini trovano sempre facilmente chi li compera.

Del resto non è isolato nel nostro mercato di Torino che gli affari sono poco animati, ma anche in tutti gli altri mercati d'Italia. In Sicilia gli affari sono in una calma assoluta. Se ne dà la colpa ai detentori dei vini, che tengono alti i prezzi; ma è da credere che se trovassero dei compratori facendo qualche concessione, si affretterebbero a farla; ma è inutile abbassare i prezzi quando non vi sono probabilità di smercio. Si può dire che la stessa cosa succede a Napoli ed a Genova. Sul mercato del nostro Piemonte, dove le feste che interrompero gli affari, non vi fu ancora [illegible] principio di serie ripresa.

Il riassunto del movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks), nell'anno 1885, presenta le seguenti cifre:

Rimanenza al 31 dicembre 1884	Ettolitri	4,876,24
Entrata nel 1[illegible]	»	22,907,90
	Ettolitri	27,683,11
Uscita	»	23,375,37
Rimanenza al 31 dicembre 1885	Ettolitri	2,970,74
Per trovare la rimanenza a tutto sabato scorso aggiungiamo per entrati dal 2 al 16 gennaio	»	3,540,93
	Ettolitri	4,858,67
e ne deduciamo come usciti nei suddetti giorni	»	1,461,00
Rimanenza al 16 gennaio	Ettolitri	3,392,17

NUOVA YORK, 20 gennaio. — Farina da dollari 3 30 a 3 40 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 99 1/2 chil.
Id. gennaio	»	0 88 — id.
Id. febbraio	»	0 88 5/8 id.
Id. marzo	»	0 90 — id.
Id. di primavera	»	0 89 1/2 id.

Grano turco, 60 — al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 19 al 23 genn. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 45	a 0 46	med. 0 45	—
Faggio	»	0 36	a 0 42	» 0 40	—
Noce	»	0 39	a 0 41	» 0 39	—
Ontano	»	0 26	a 0 40	» 0 38	—
Pioppo	»	0 30	a 0 34	» 0 32	—

In tutto mir. 33,700.

Fieno	L.	0 93	a 1 10	med. L. 1	1/2
Paglia	»	0 70	a 0 80	» 0 75	

In tutto mir. Fieno 7500. Paglia 8000.

BRA, 22 genn. — Carne di vitello al ch. L. 1 40 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 25 — Meliga 10 00 — Segale 12 50 — Pane grissino al ch. 0 48 — Id. fino 0 97 — Id. casalingo 0 52 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 00 — Paste 1ª q. 0 60 — Id. 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 75 — Id. 2ª q. 1 40 — Burro 2 20 — Lardo 2 45 — Uova alla domina 0 85 — Carbone al miriag. 1 75 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 25 — Fieco 0 85 — Paglia 0 60.

MILANO, 21 gennaio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 00 a 22 25 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 25 a 13 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 15 50 a 15 50 — Riso nos. da 28 00 a 36 00 — Id. giapponese da 28 50 a 33 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 25 a 18 25.

QUNRO, 19 genn. — Prezzo del pane e delle paste alichilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 30 — Fino 3[illegible] — Bruno 24.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 34 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 50 — Barbariato 13 80 — Segale 12 00 — Meliga 9 70 — Frumentone 9 50 — Miglio 10 10 — Riso 20 70 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Id. comuni 10 10 — Fave 15 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 90 — Patate 9 85 — Castagne fre. 1 35 — Id. sec. 2 80.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 35 — Scrisna 1 18.

CASALE, 19 gennaio. — Grano L. 17 20 — Meliga 10 50 — Segale 11 70 — Avena 8 24 — Fagiuoli comuni 13 75 — Id. dall'occhio 18 25 — Fave 13 50 — Ceci bianchi 24 75 — Riso nostrano 27 10 — Fieno 1ª q. 0 00 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 40.

CHIVASSO, 19 gennaio. — Frumento 1ª qual. L. 17 75 a 22 25 — Id. 2ª qual. 16 27 a 21 25 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 03 a 14 20 — Id. 2ª qual. 9 83 a 12 70 — Pignoletto 1ª qual. 11 93 a 15 75 — Id. 2ª qual. 11 00 a 14 00 — Segale 1ª qual. 11 28 a 16 25 — Id. 2ª qual. 10 94 a 15 50 — Avena 1ª qual. 8 02 a 10 00 — Id. 2ª qual. 7 56 a 18 50 — Riso bianco 1ª qual. 24 99 a 31 00 — Id. 2ª qual. 21 25 a 27 75 — Miglio 10 03 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 19 22 a 25 50 — Id. colore 11 03 a 17 50 — Farina di frumento marca II, 00 00 a 31 00 —